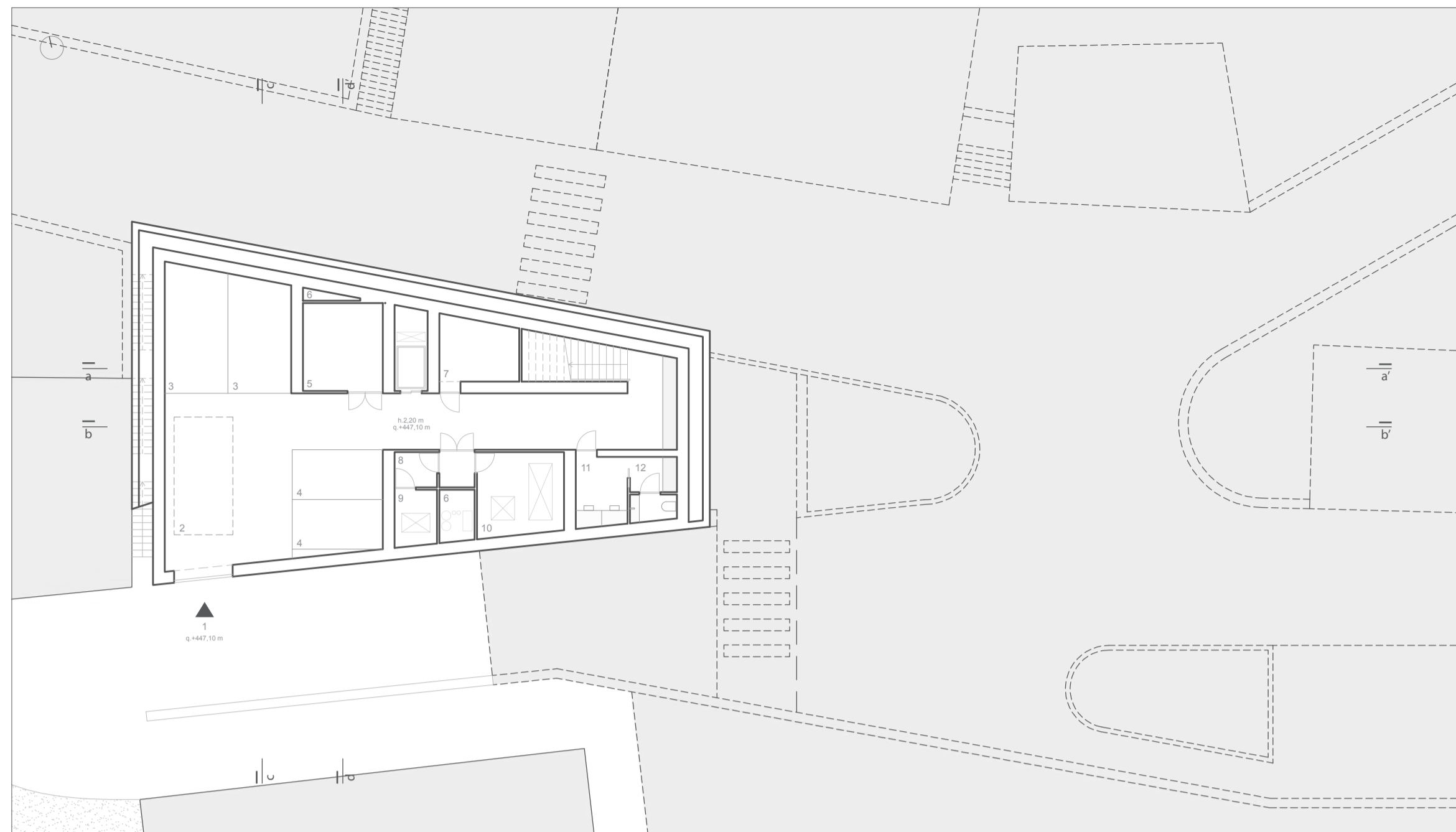


CARDINE | emergenza urbana

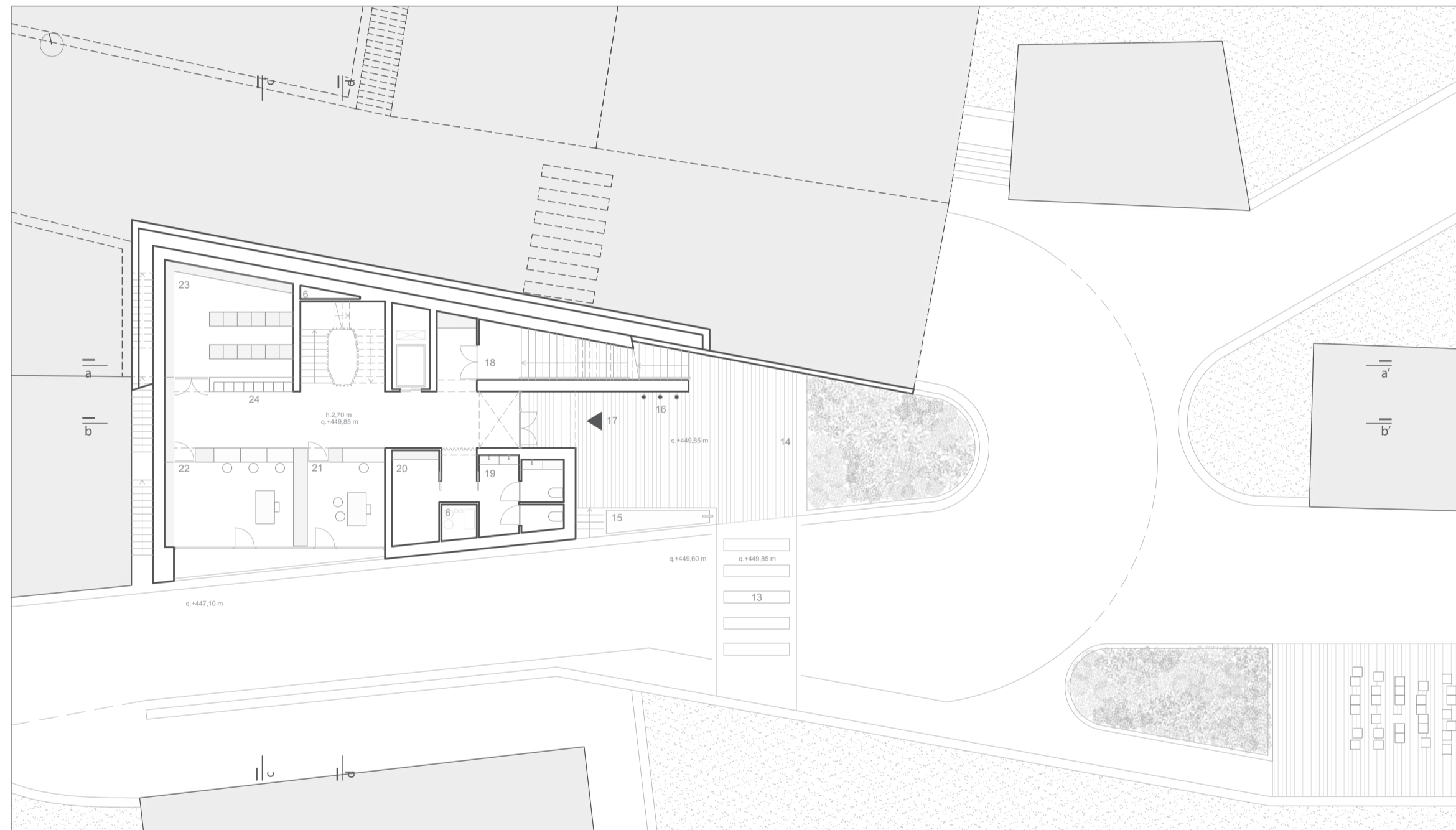
La lettura delle condizioni al contorno ha reso evidente il carattere polarizzante del lotto da riedificare e la dinamica altimetrica che lo definisce come cerniera sia all'interno del tessuto urbano che nella viabilità che lo abbraccia. Una lieve regolarizzazione dell'ingombro definisce l'impronta a terra dell'intervento come un trapezio isoscele che si incunea tra le carreggiate.

Un arretramento a due volumi apre sulla piazza (a quota +449,85m) attraverso un setto che disegna l'avanzamento del municipio verso lo spazio esterno. Il muro è segno riparato d'ingresso, è schermo per il traffico veicolare che scende dall'alto, è sostegno per la scala lineare che risolve il dislivello collegando le diverse quote pubbliche. Uno schema simile di trattamento delle aperture viene applicato sui lati sud e nord, con sottrazioni volumetriche capaci di contenere e proteggere dagli agenti atmosferici le aperture dei diversi piani. Il fronte ovest viene concepito totalmente opaco.

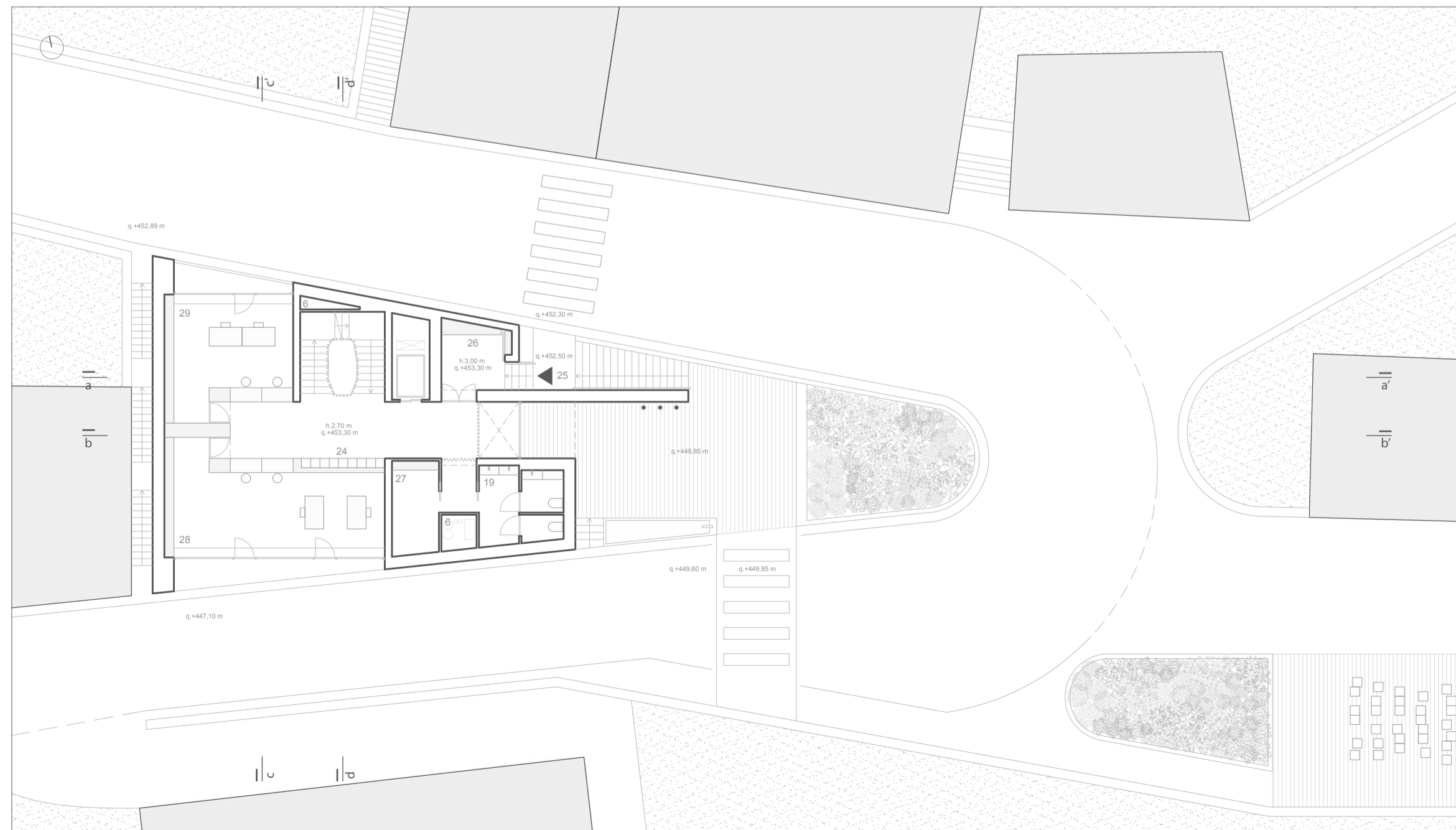
La scala inoltre dà accesso esterno anche al primo piano (quota +453,50m) individuando un filtro per organizzare la bacheca eventi del paese oltre che un secondo ingresso. L'inserimento del nuovo edificio all'interno del lotto avviene senza precluderne la permeabilità. Una traslazione di 1 m sul lato ovest separa il progetto dal confine d'intervento offrendo la possibilità di inserire una scala di pertinenza pubblica all'interno dello spazio risultante tra il nuovo Municipio e l'edificio adiacente in essere. Il ruolo attivo che ricopre il progetto all'interno dell'equilibrio dei flussi urbani lo trasforma in uno strumento offerto alla popolazione, un mezzo attraverso il quale diventa possibile superare il dislivello imposto dalla configurazione del terreno isolandosi dal traffico viario. Il tema della permeabilità trova il suo compimento attraverso la scalinata principale, quella retta dal setto in calcestruzzo, che oltre a collegare le quote del tornante mette in comunicazione le due entrate integrandole con la piazza d'ingresso. In questo spazio si inseriscono oggetti che esaltano la vocazione cittadina dell'intervento, come l'aiuola, la panchina e la vasca d'acqua. Nello stesso scenario vengono integrati i simboli istituzionali, ovvero le aste con le bandiere e la scritta municipio incisa sul muro d'ingresso, unico segno che intacca e enfatizza la monumentalità del setto.



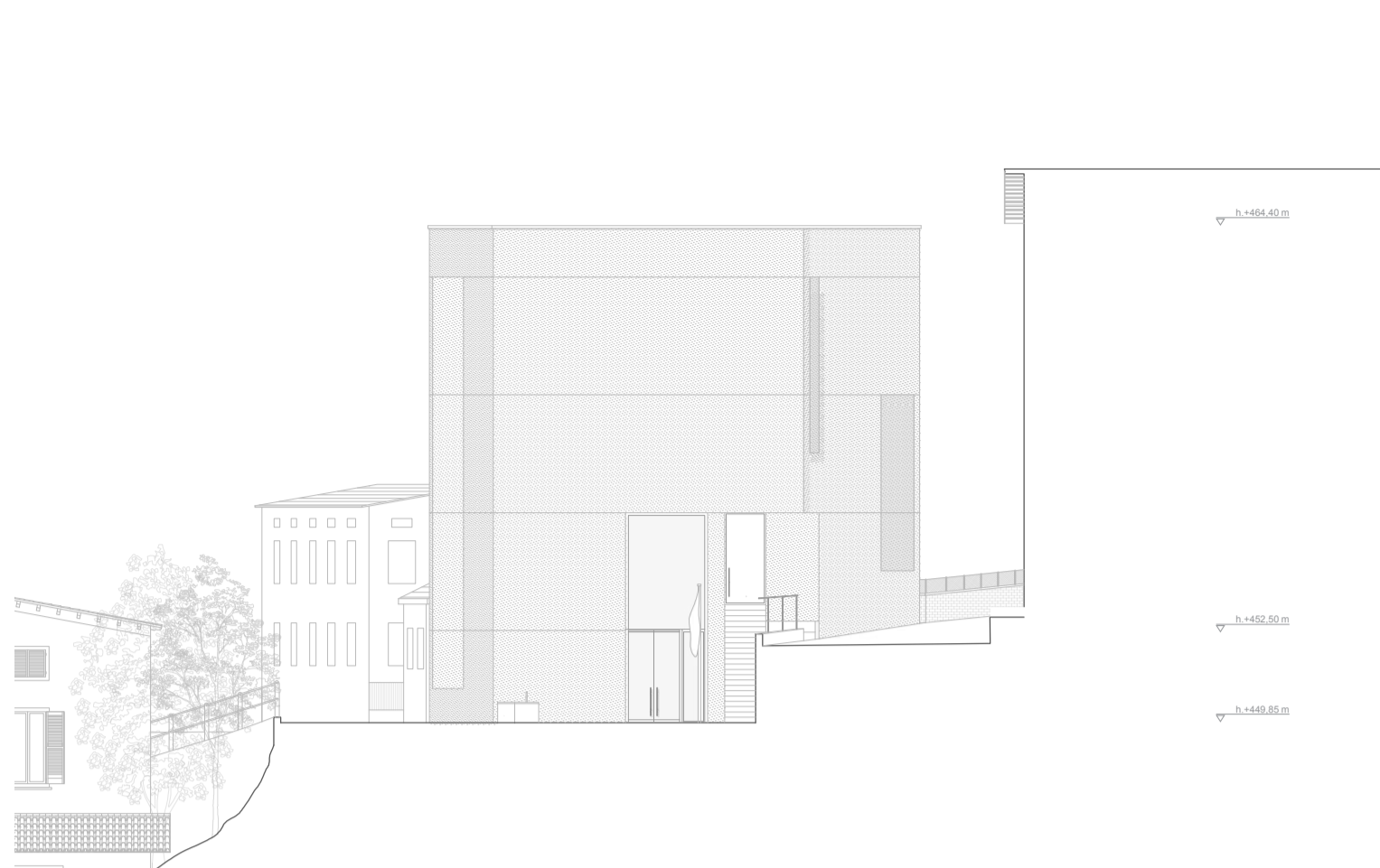
pianta piano seminterrato | q. +447,10 m | scala 1:200 | 1.ingresso garages 2.posto auto fermata temporanea 3.posto auto sosta a lungo termine 4.posto auto per ape o similari 5.centrale elettrica (13 m²) 6.cavedio 7.magazzino (9 m²) 8.locale filtro fumo 9.locale caldaia (5 m²) 10.locale tecnico con pompa di calore (13 m²) 11.ufficio manutentore (9 m²) 12.spogliatoio (5 m²)



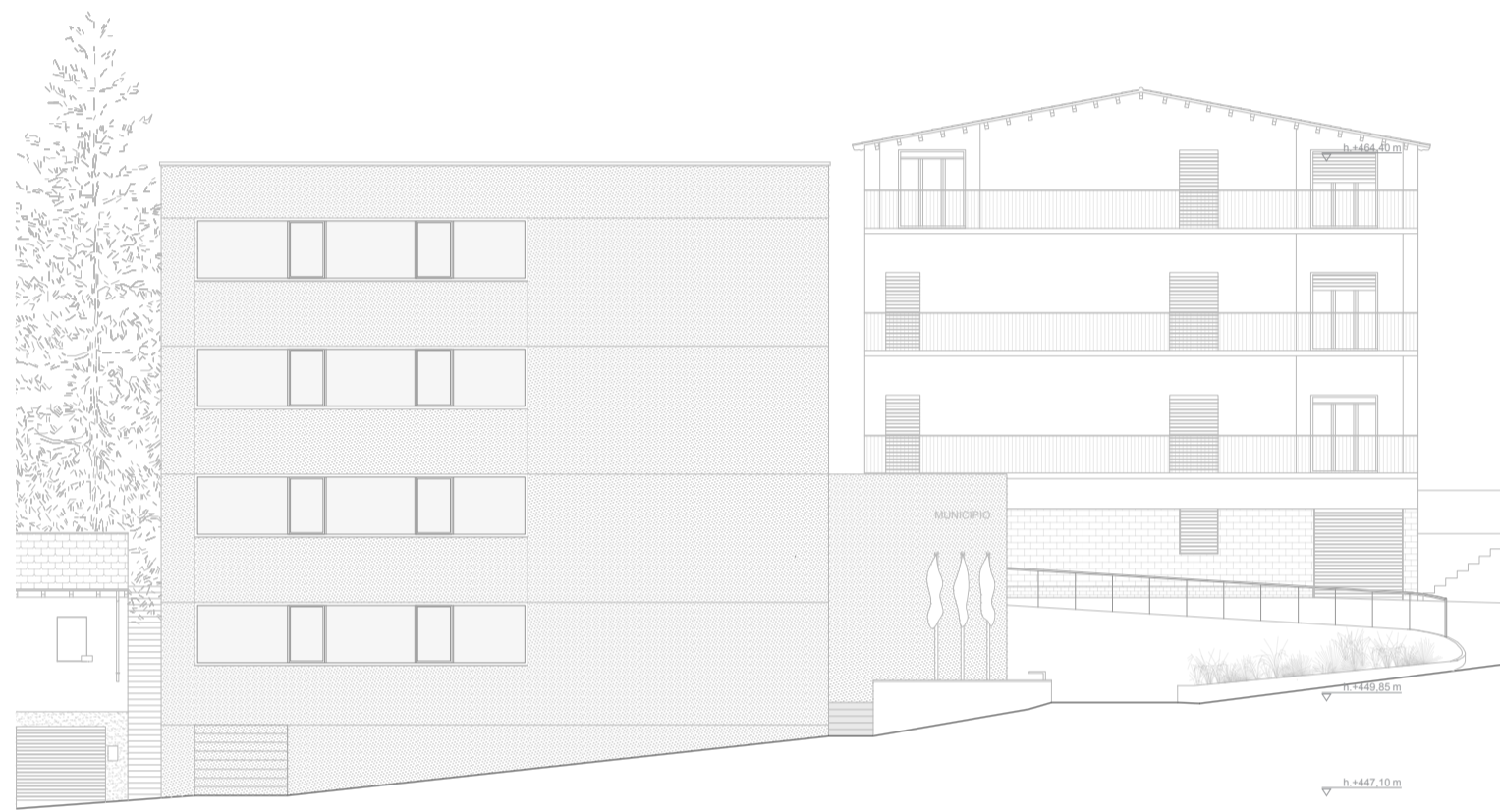
pianta piano terra | q. +449,85 m | scala 1:200 | 6.cavedio 13.dosso per attraversamento pedonale 14.seduta esterna 15.vasca d'acqua 16.bandiere del comune 17.ingresso principale 18.collegamento interno ai garages 19.servizi igienici (12 m²) 20.locale pulizie (8 m²) 21.ufficio vigilanza (14 m²) 22.ufficio anagrafe (21 m²) 23.archivio/deposito (25 m²) 24.sala d'attesa



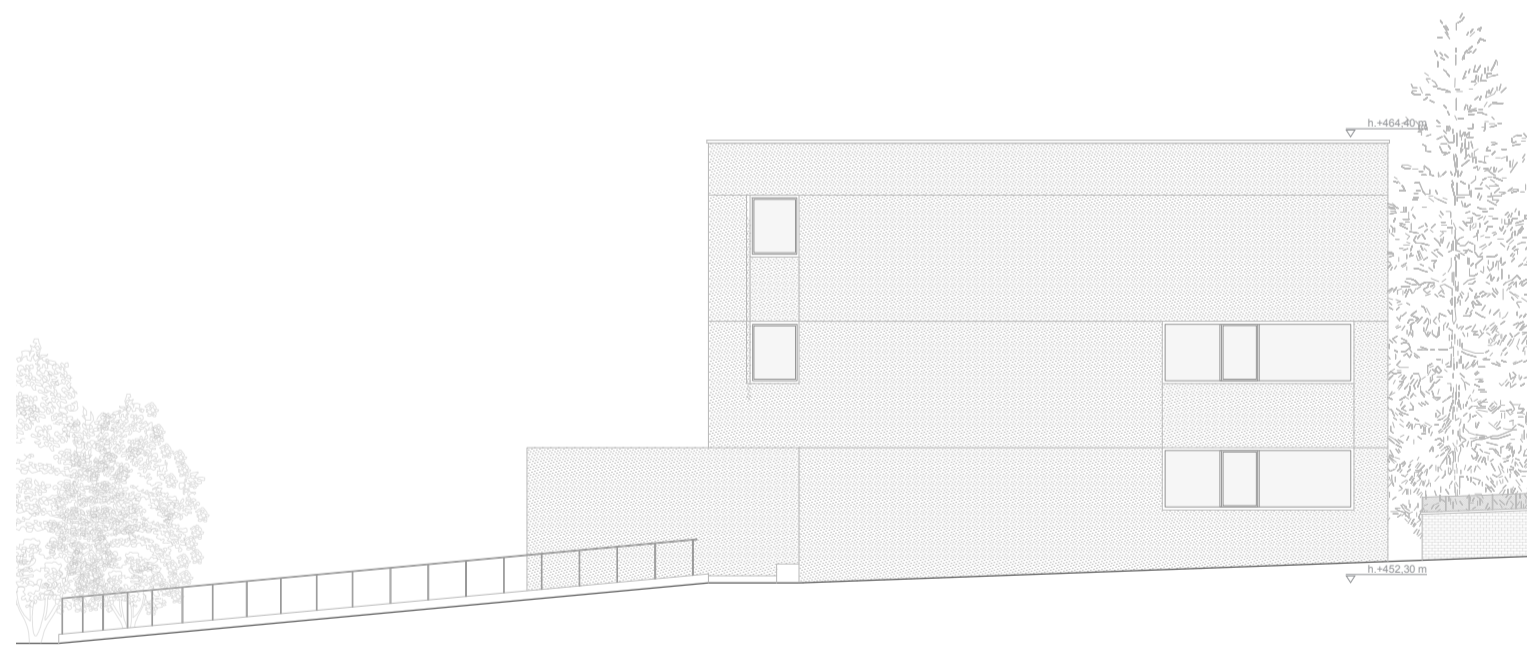
pianta piano primo | q. +453,30 m | scala 1:200 | 6.cavedio 19.servizi igienici (12 m²) 24.sala d'attesa 25.ingresso secondario 26.bacheca eventi 27.locale server (8 m²) 28.ufficio tecnico (36 m²) 29.ufficio tributi (27 m²)



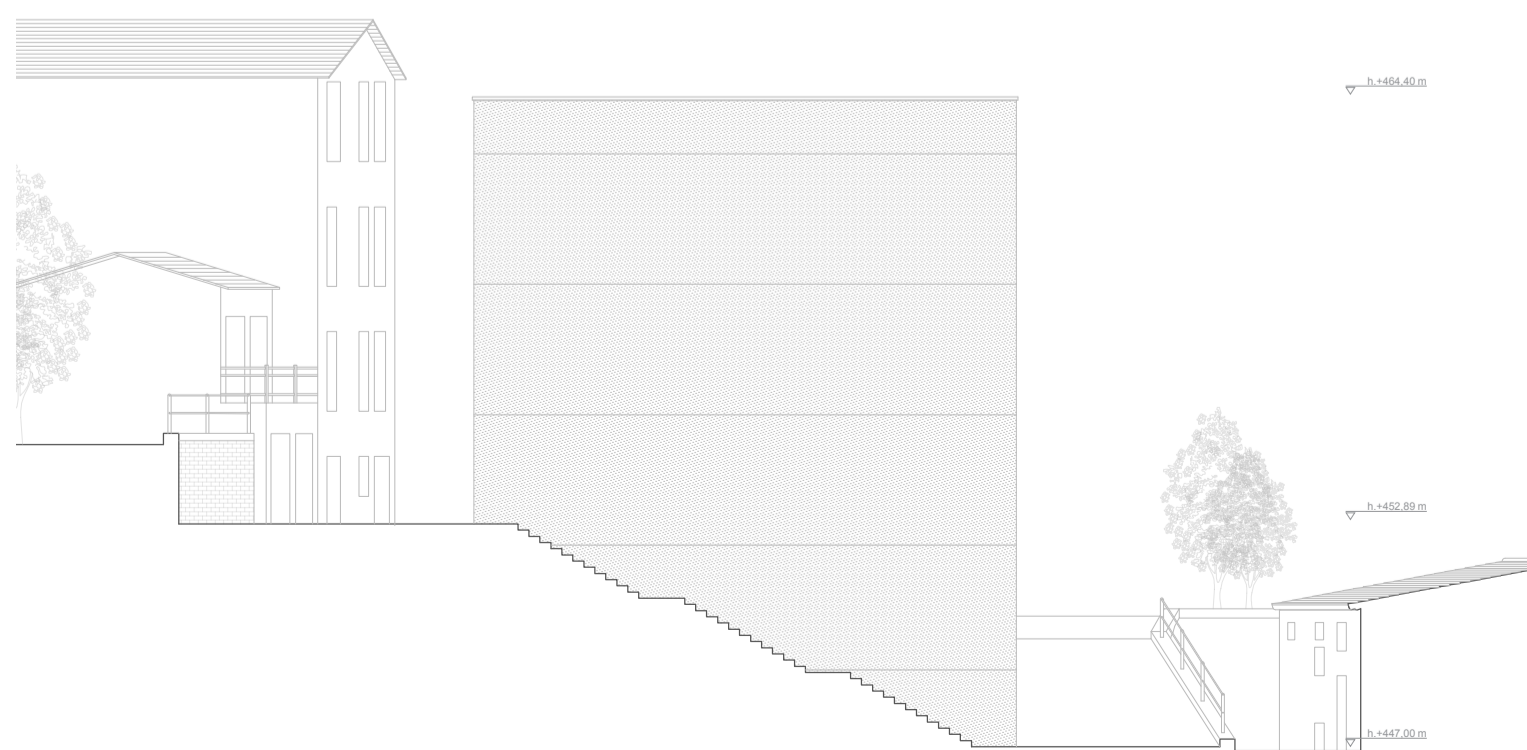
profilo est | scala 1:200



profilo sud | scala 1:200



profilo nord | scala 1:200



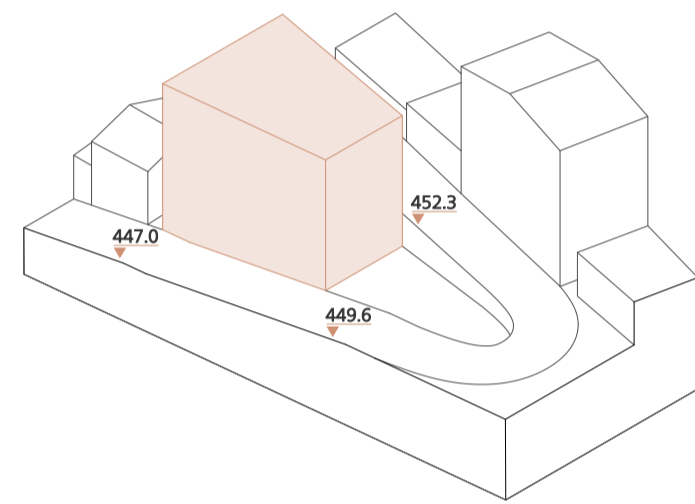
profilo ovest | scala 1:200



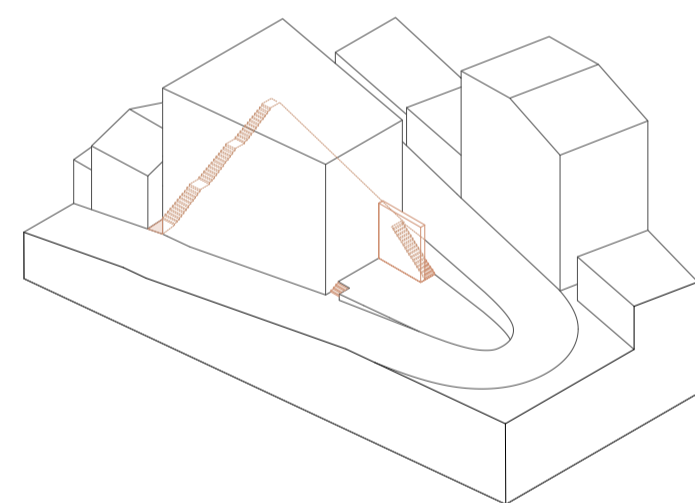
immagine | il volume del nuovo municipio misurato nel tessuto costruito



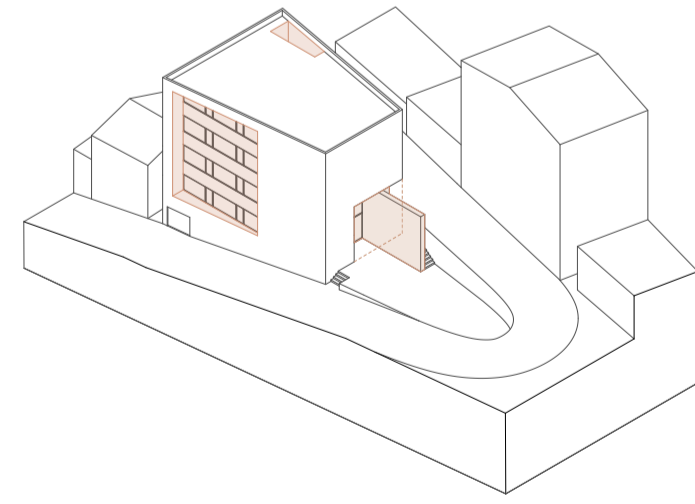
immagine | il fronte d'ingresso sulla piazza



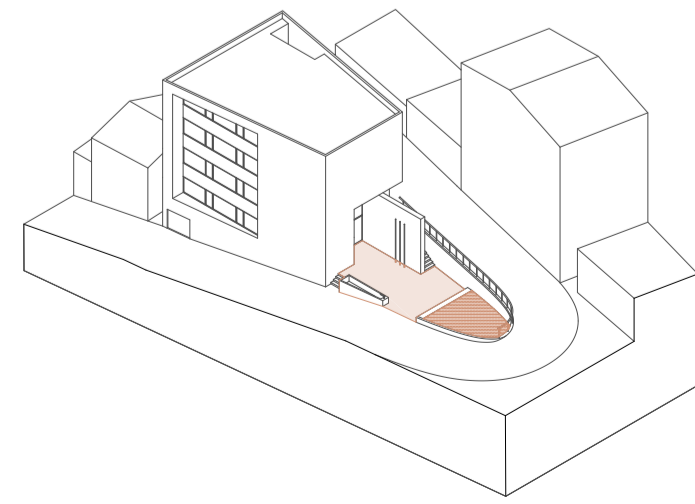
schema assonometrico | l'area di intervento esplicita il nuovo municipio come emergenza all'interno del tessuto costruito caratterizzato da rilevanti scarti di quota



schema assonometrico | la volontà di valersi del volume costruito come strumento per ricucire i dislivelli urbani è alla base delle scelte progettuali



schema assonometrico | attraverso un unico principio di sottrazione il volume viene lavorato ricavando l'ingresso arretrato e le altre aperture

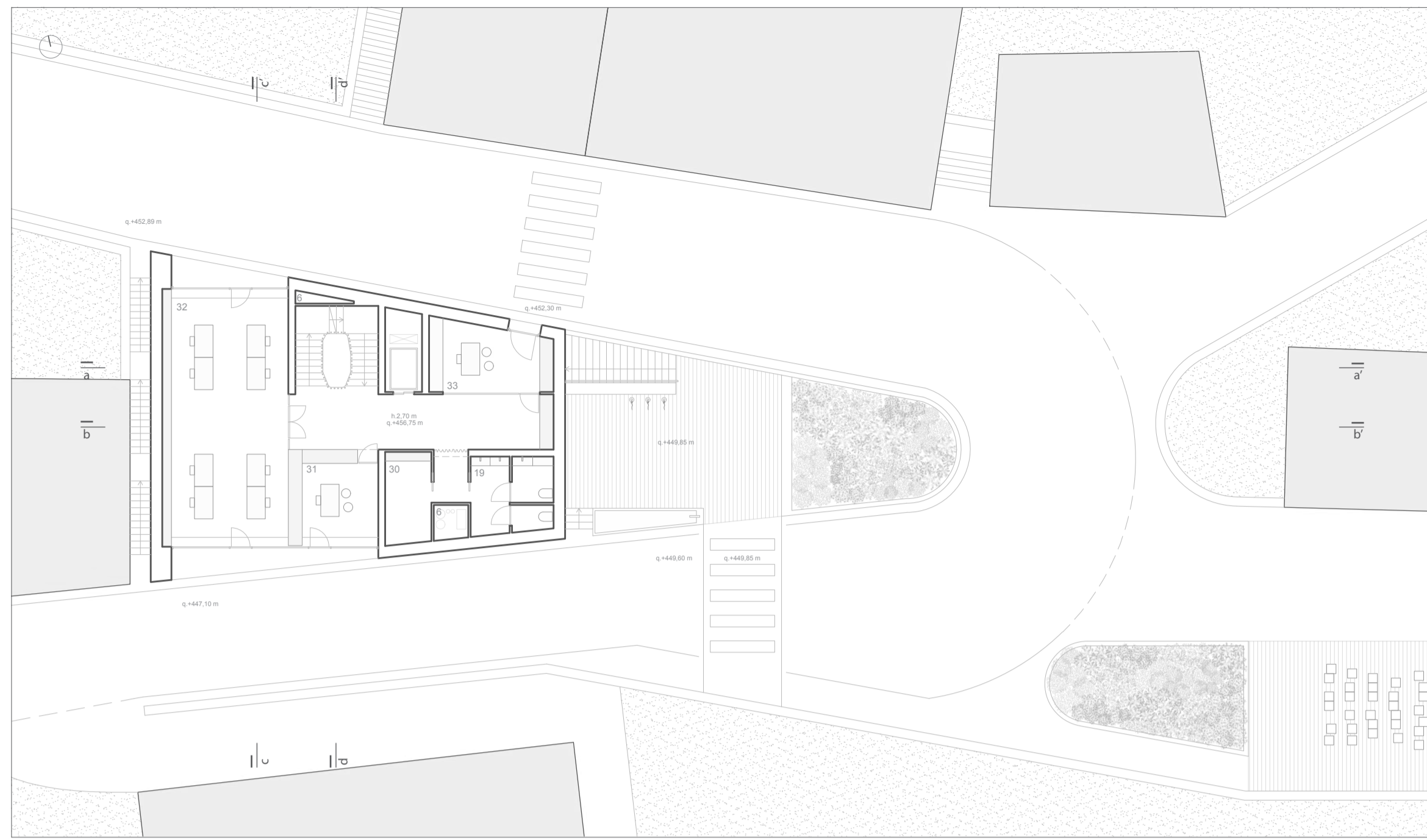


schema assonometrico | la valenza pubblica del municipio ha una delle sue massime espressioni nella piazza, luogo permeato dagli elementi di arredo urbano disegnati

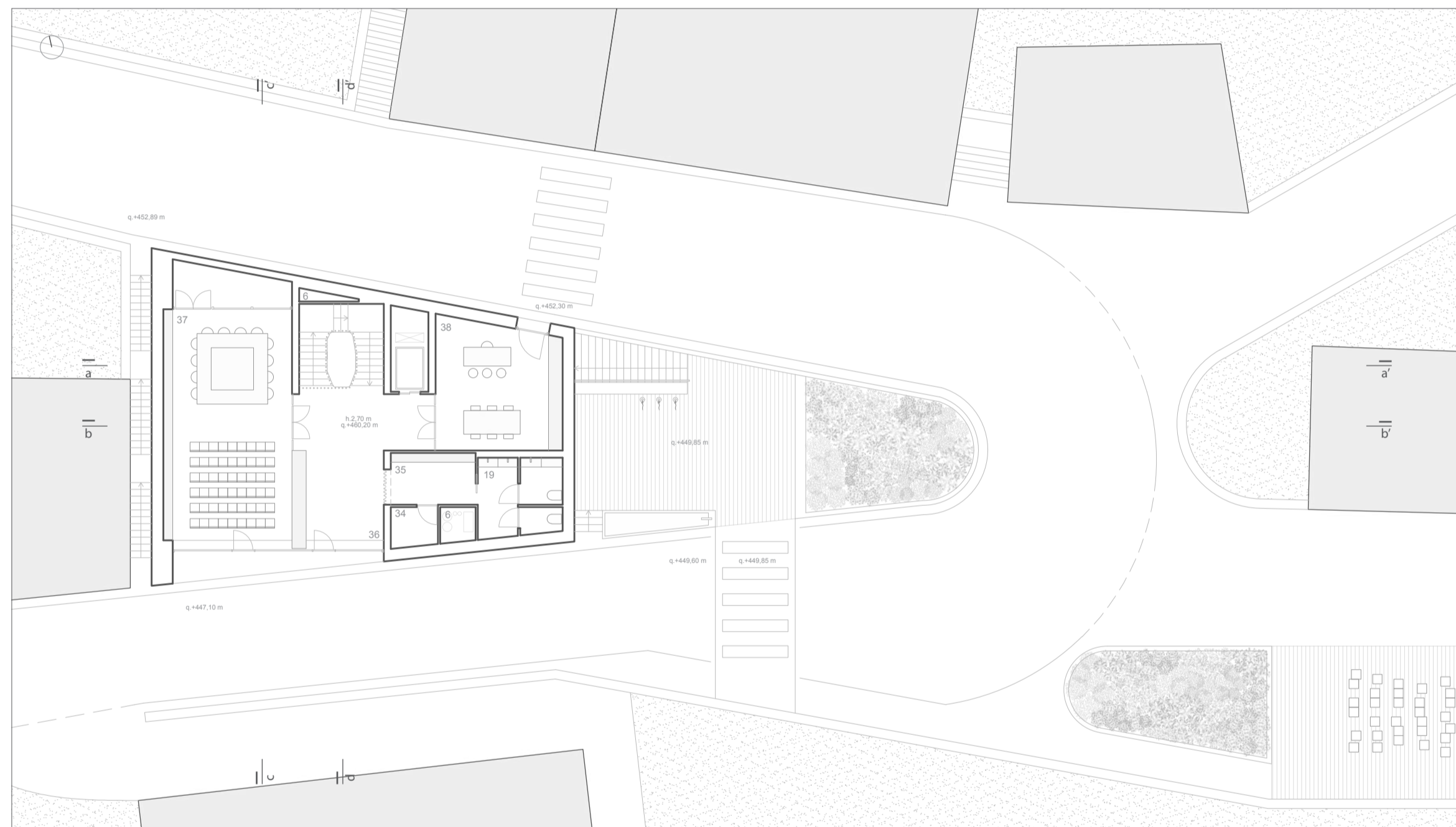
CARDINE | chiarezza e flessibilità degli spazi interni

La distribuzione spaziale segue una logica semplice e facilmente interpretabile dal cittadino. Si identificano due nuclei di servizio che si ripetono su tutti i livelli: quello dei collegamenti verticali e quello degli spazi accessori che includono i servizi igienici. Il resto delle superfici rimane a disposizione degli apparati destinati agli uffici identificando uno schema base che tripartisce orizzontalmente la pianta. L'ambito di distribuzione orizzontale riguarda la fascia centrale di larghezza 2,40m sul quale si affacciano i front office definiti dalle esigenze del bando e nel quale vengono previste anche delle aree d'attesa. Gli uffici ad alta affluenza vengono collocati in corrispondenza dei due ingressi (piano terra e piano primo) in modo da minimizzare i percorsi.

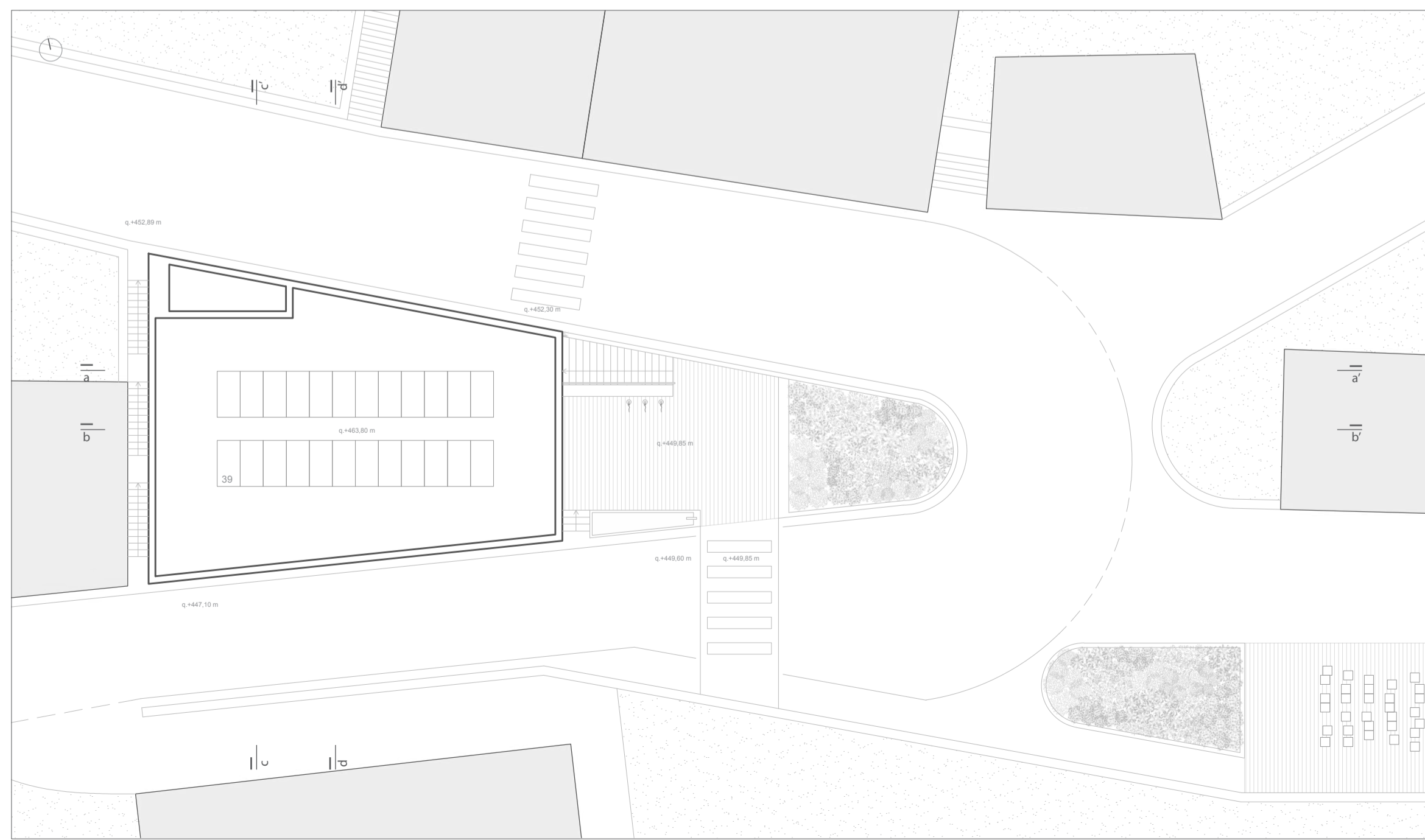
Il layout proposto permette un'alta flessibilità dell'impianto, capace allo stesso tempo di essere organizzato sia come open space che in più nuclei indipendenti correttamente aerati e illuminati. Le finestrate a nastro disegnate all'interno degli arretamenti enfatizzano la percezione panoramica della vista verso valle e permettono un'ottimale organizzazione delle superfici interne. La sala del consiglio all'ultimo piano oltre che aprirsi al paesaggio gode di una tasca che illumina tergalmente il consiglio riunito con una luce indiretta e diffusa. Gli interpiani vengono mantenuti di un'altezza utile di 2,70m con solai di 75cm che comprendono quota strutturale e intercapedine impiantistica. Gli infissi basso emissivi selettivi vengono previsti in legno. Le finiture interne prevedono l'impiego del linoleum a terra, materiale naturale con un ottimo rapporto qualità prezzo che asseconda la fluidità degli spazi attraverso una soluzione a bassa manutenzione e alta durabilità. Le partizioni e gli strati di finitura interni dell'involucro vengono ideate in cartongesso tinteggiato. Il controsoffitto dove trovano alloggio tutti gli impianti (VMC, terminali fan coil, illuminazione, antincendio) si compone di un sistema listellare fonoassorbente, riciclato e autoestinguente in legno ricomposto colore bianco. La scala pubblica viene realizzata in c/s armato faccia vista con parapetti in metallo, stessa finitura utilizzata per i piccoli elementi di continuità presenti nelle diverse soluzioni di dettaglio. Gli arredi fissi in legno laminato contribuiscono all'atmosfera tenue degli spazi secondo le cromie del legno impiegato per infissi e soglie.



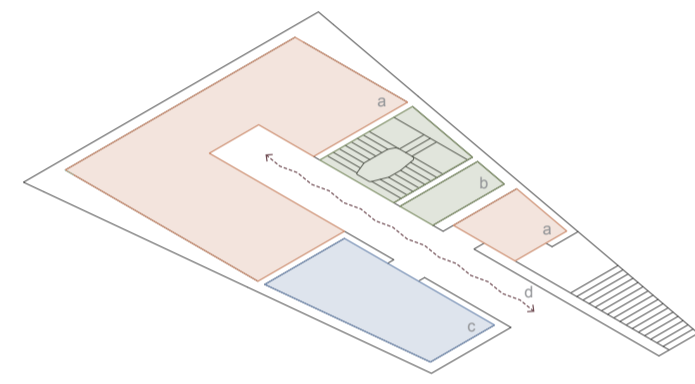
pianta piano secondo | q. +456,75 m | scala 1:200 | 6.cavedio 19.servizi igienici (12 m²) 30.cucinino/dispensa (8 m²) 31.ufficio ragioneria/segreteria (14 m²) 32.open space (60 m²) 33.ufficio segretario comunale (15 m²)



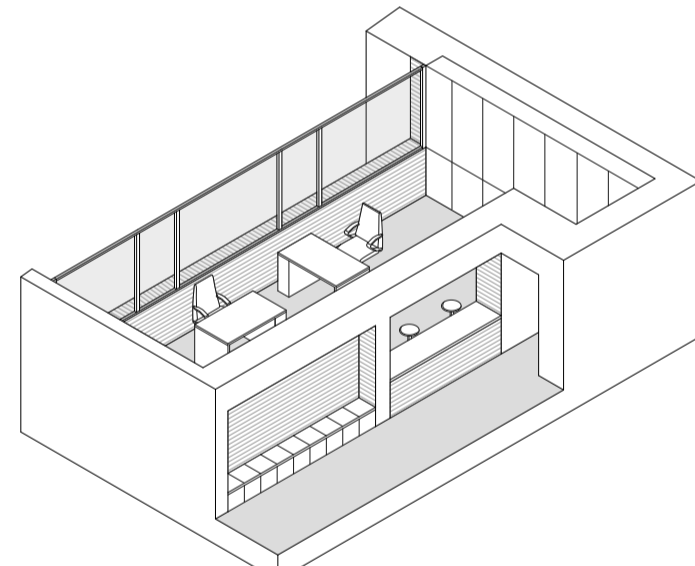
pianta piano terzo | q. +460,20 m | scala 1:200 | 6.cavedio 19.servizi igienici (12 m²) 34.deposito (4 m²) 35.guardaroba 36.foyer 37.sala consiglio (12 posti consiglieri+50 posti pubblico) (54 m²) 38.sala giunta/ufficio del sindaco (27 m²)



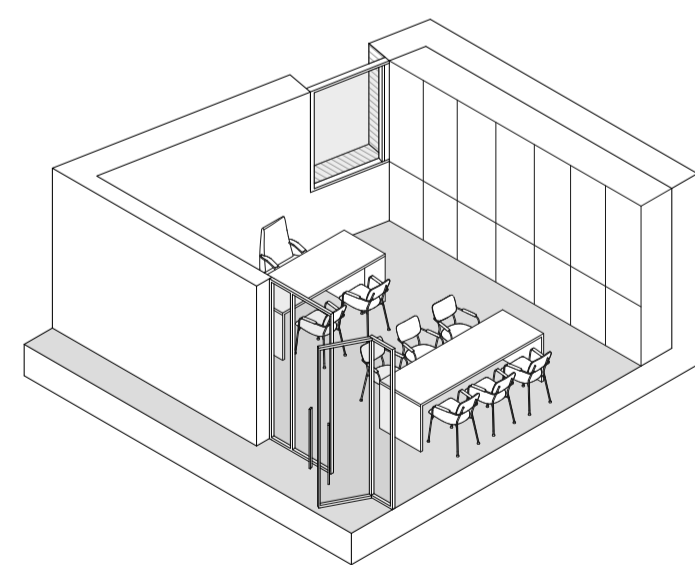
pianta piano delle coperture | q. +463,80 m | scala 1:200 | 39.pannelli fotovoltaici



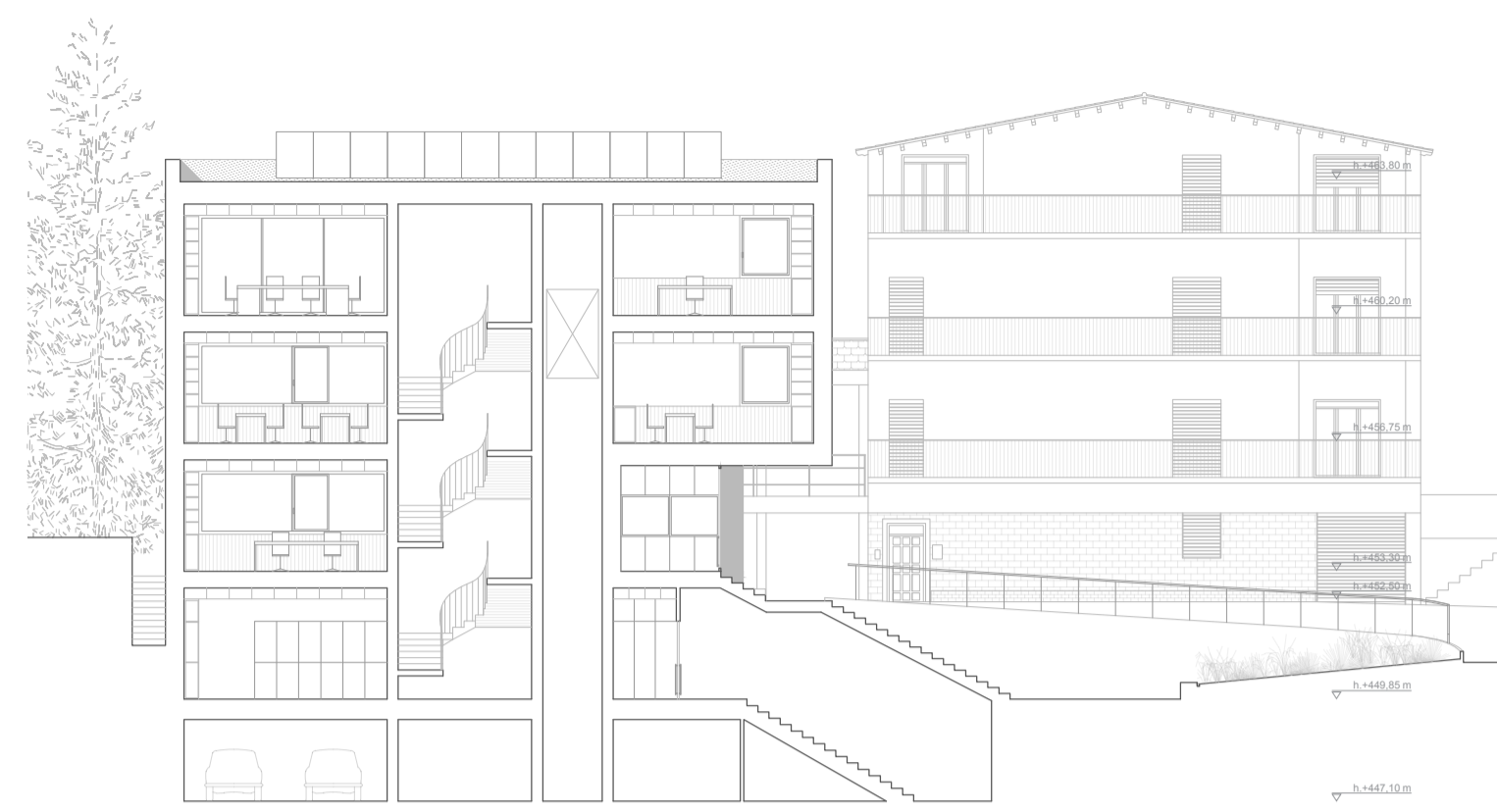
schema funzionale | a.spazio amministrativo flessibile, frazionabile tramite arredo b.collegamenti verticali c.blocco servizi d.distributivo dimensionato per contenere le sale d'attesa



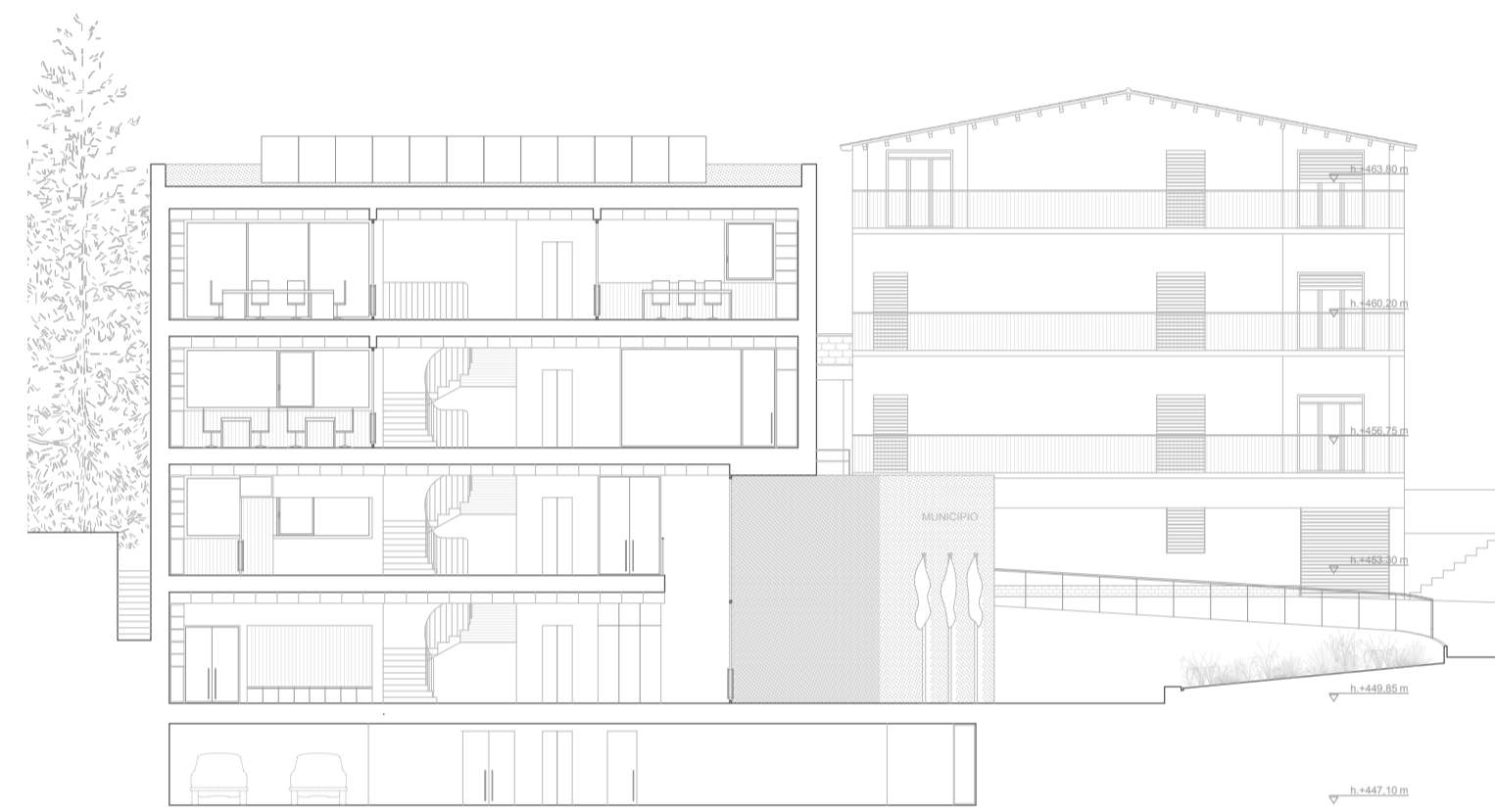
schema funzionale | organizzazione tipo e dettaglio delle finiture di un ufficio con front office e sala d'attesa dedicata, ricavata nello spazio del distributivo



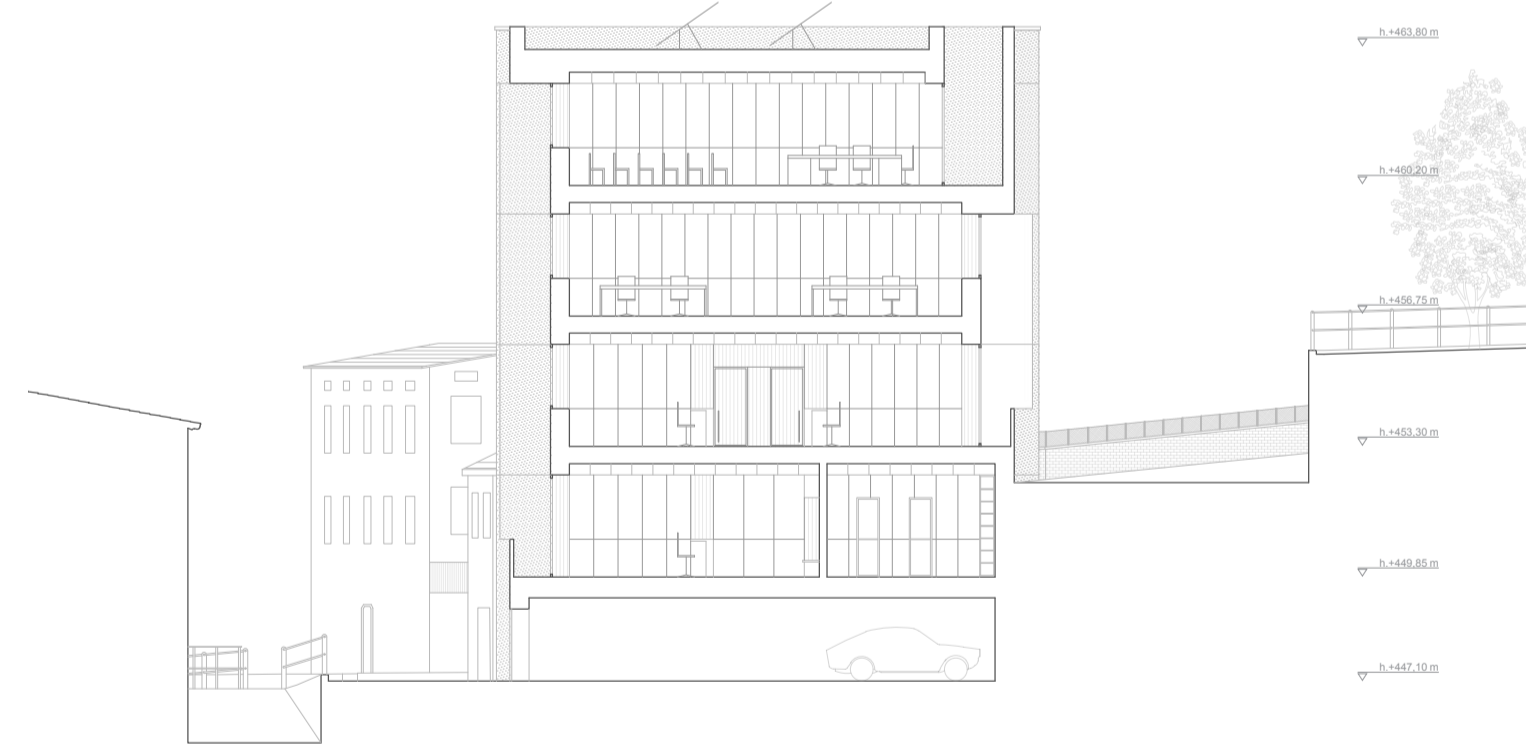
schema funzionale | organizzazione interna dell'ufficio del sindaco composto da una scrivania e da un tavolo con 6/8 posti dedicato alle riunioni



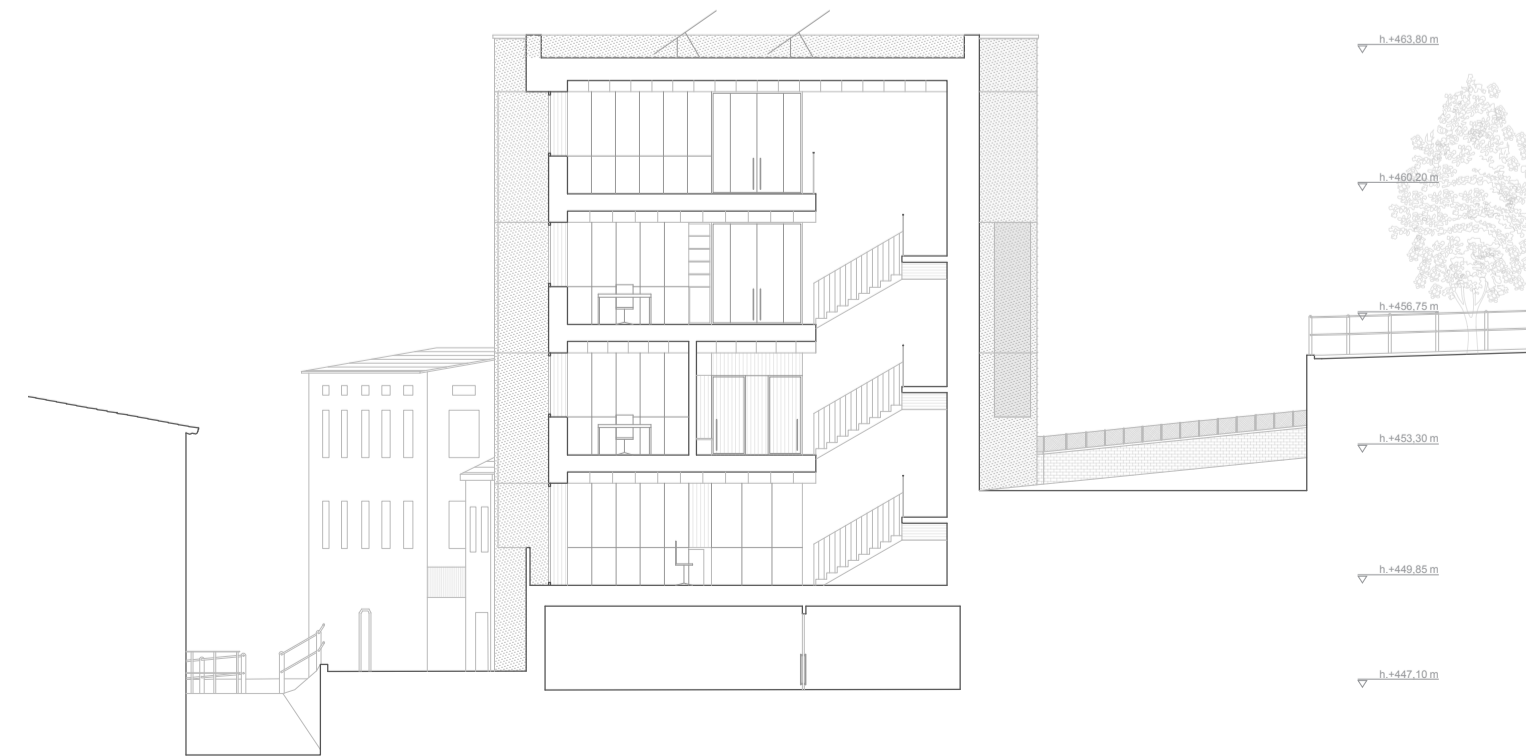
sezione aa' | scala 1:200



sezione bb' | scala 1:200



sezione cc' | scala 1:200



sezione dd' | scala 1:200



immagine | lo spazio distributivo e il dettaglio della scala



immagine | gli interni di un ufficio con affaccio diretto sulla valle

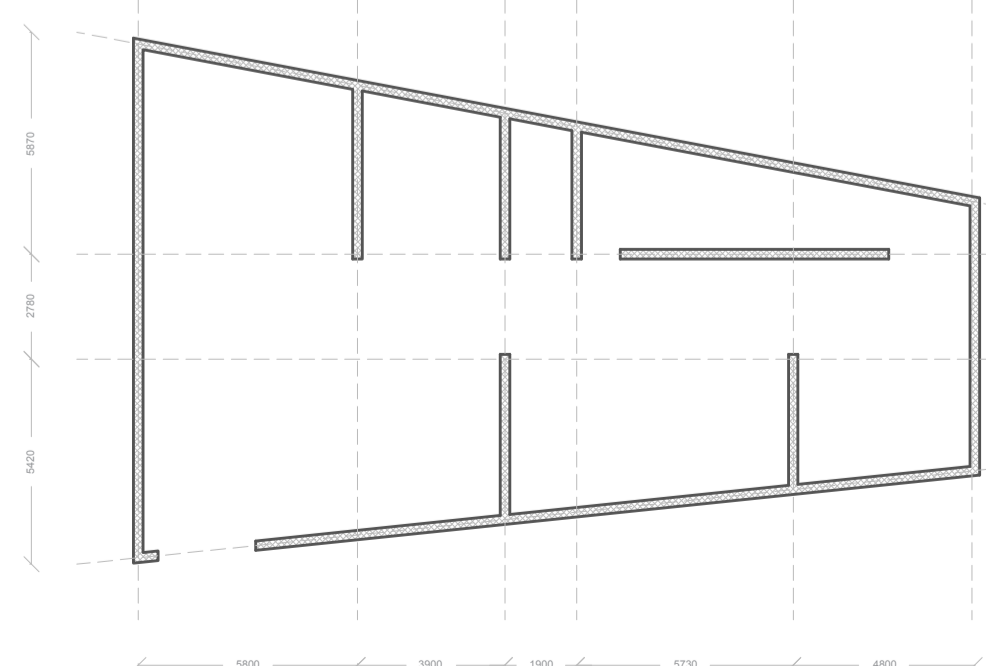
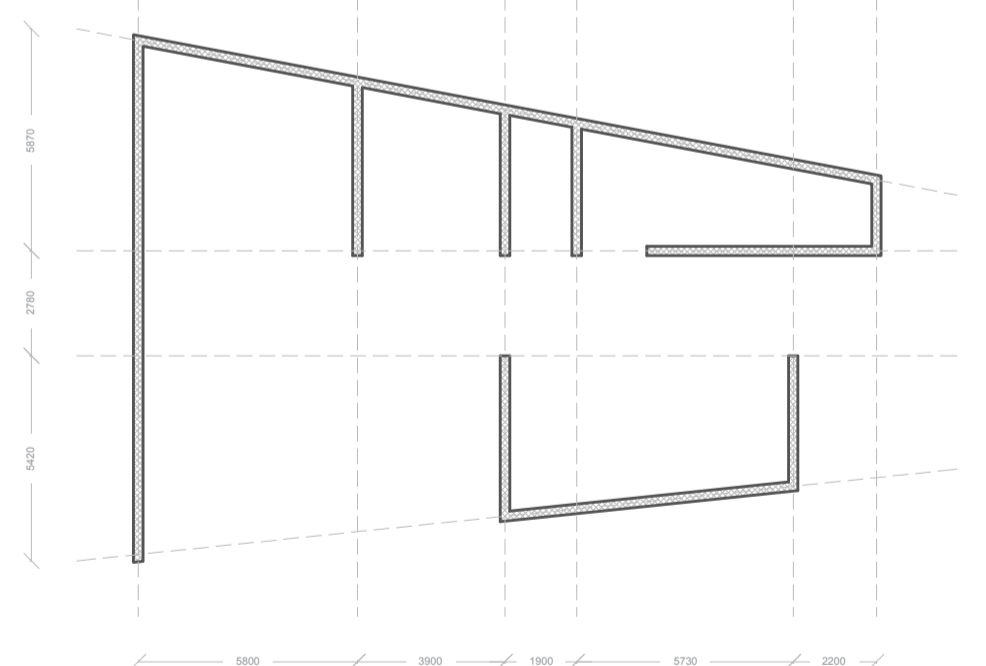
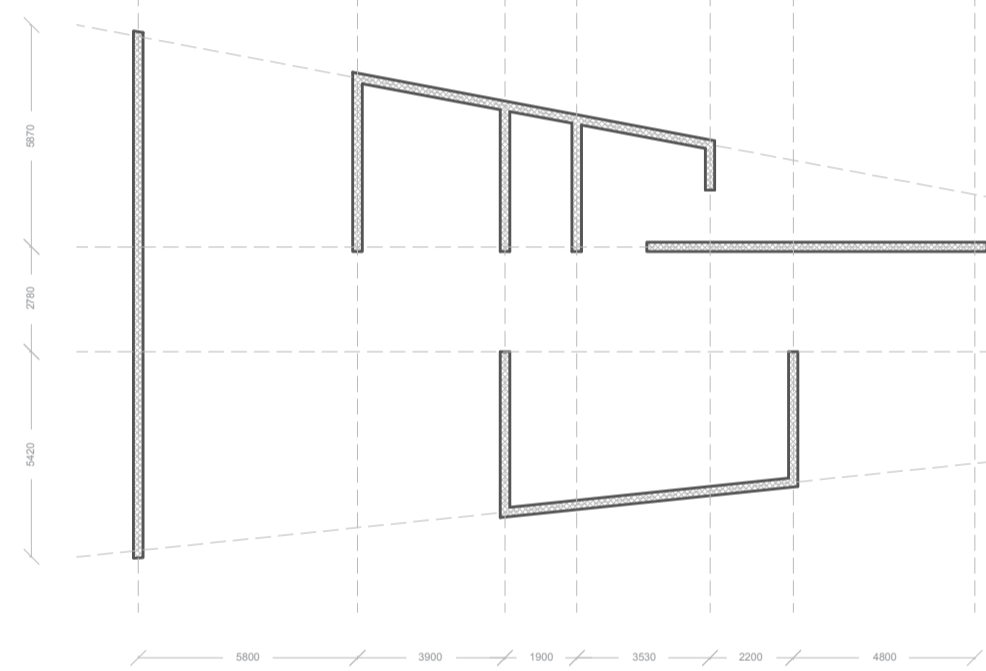
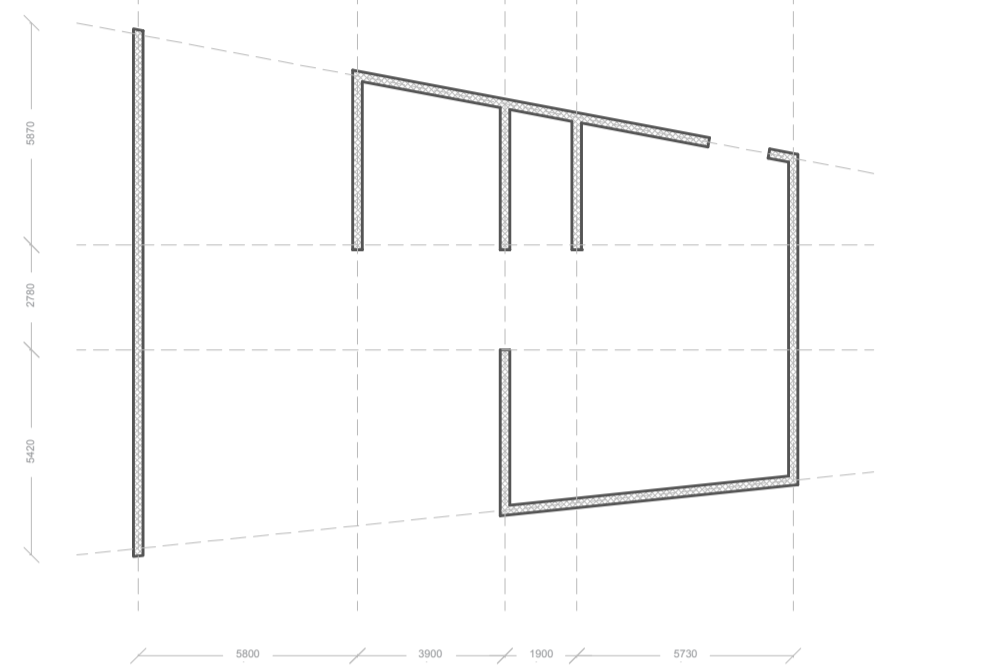
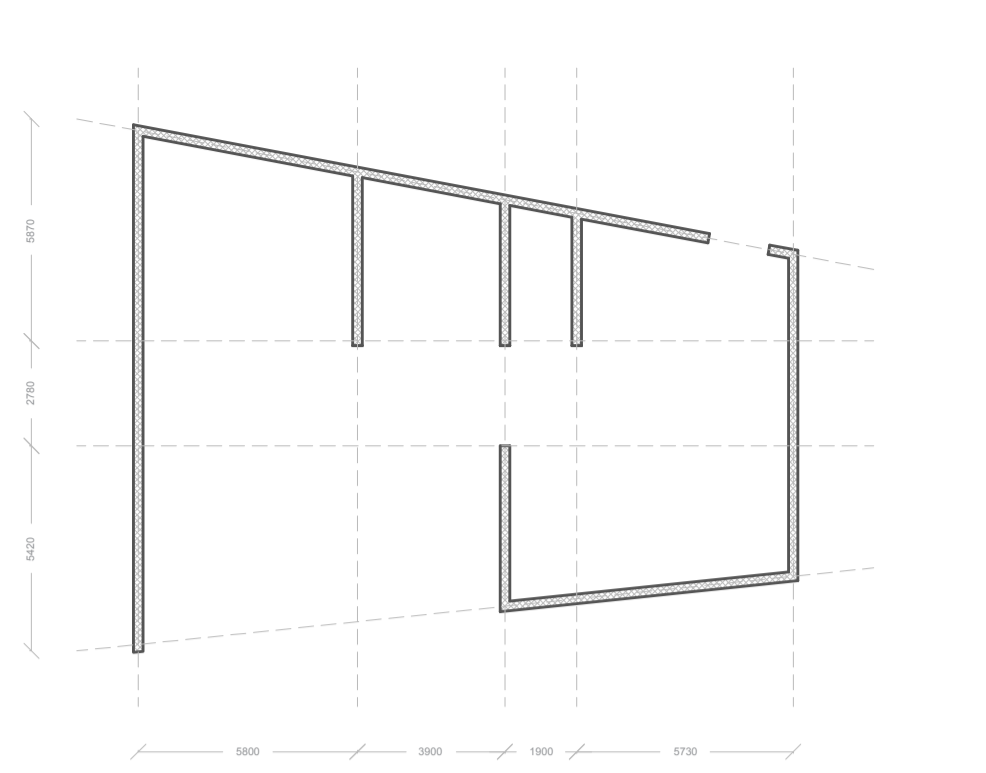


immagine | la sala consiliare

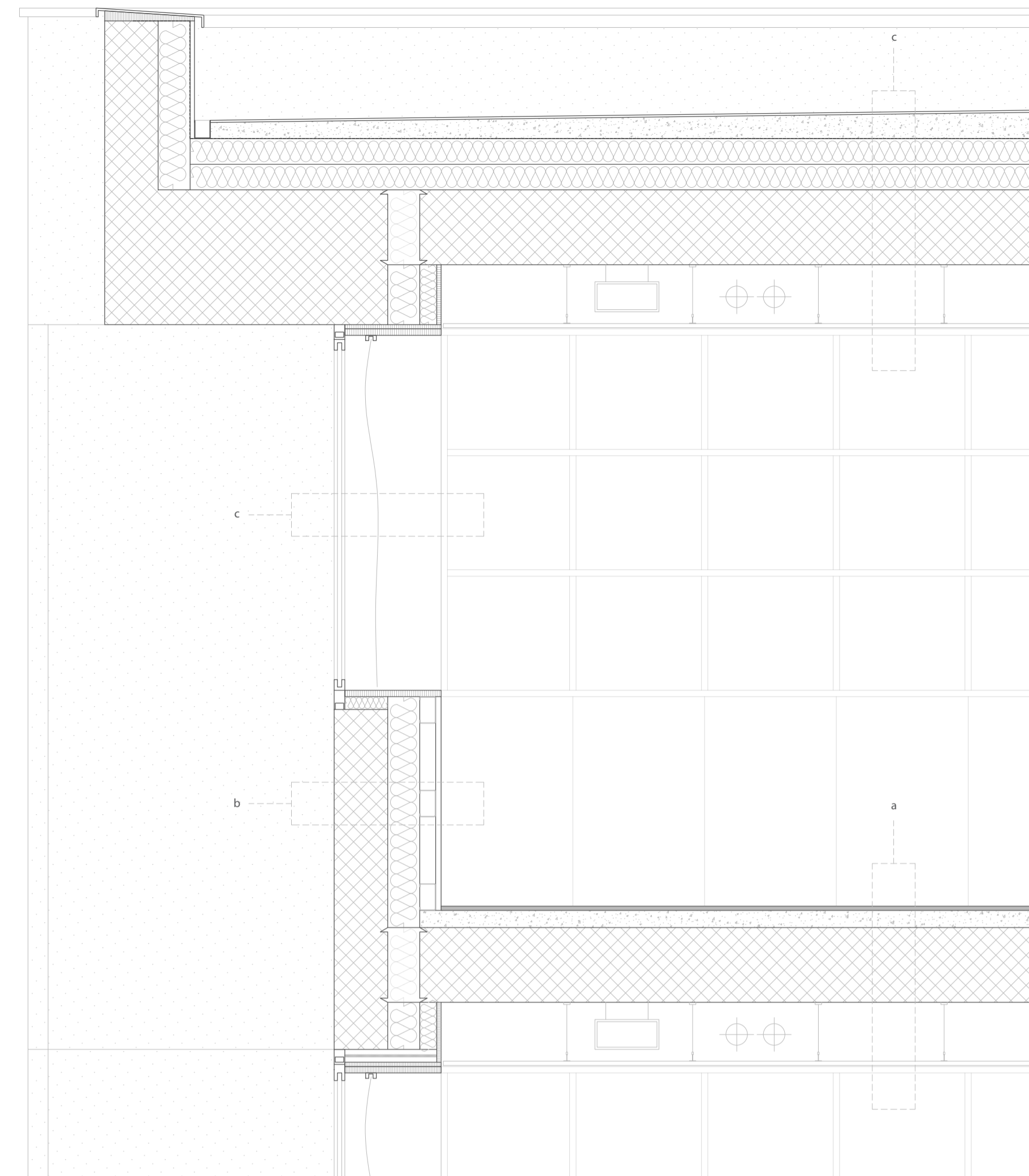
CARDINE | tra tecnica e linguaggio

Il progetto viene concepito a partire da due criteri che ne governano il risultato finale: l'alta coerenza del sistema strutturale impiegato rispetto alle dinamiche spaziali e distributive e la conformazione di un edificio compatto che faccia della durabilità e della alta manutenibilità due caratteristiche fondamentali d'esercizio. Il calcestruzzo recupera il carattere greve dell'architettura locale aggiornato alle esigenze progettuali che trattano il volume attraverso gesti sottrattivi a più ordini. La superficie esterna dell'involucro viene trattata attraverso un cemento liscio a vista successivamente sabbiato o lavato, previa l'applicazione sui casseri di una lacca che ritardi la reazione di presa del calcestruzzo, per recuperare una forte sensazione materica. L'effetto finale cerca di dialogare con i molteplici esempi dell'intorno in cui abitazioni originariamente costruite in pietra vengono rinzaffate in un secondo momento con intonaci che ne mantengono la lettura sporadica del materiale costruttivo. Come già anticipato la struttura verticale si compone di un involucro, realizzato attraverso la composizione di pareti in cemento armato interamente gettate in opera, buccate laddove sussistano le necessità di aperture in facciata. Ulteriori pareti interne, sempre in ca, coadiuvano l'involucro esterno e contribuiscono a ridurre le luci massime degli impalcati di solaio. Questi ultimi saranno anch'essi realizzati con solette piene ancora in ca gettato in opera.

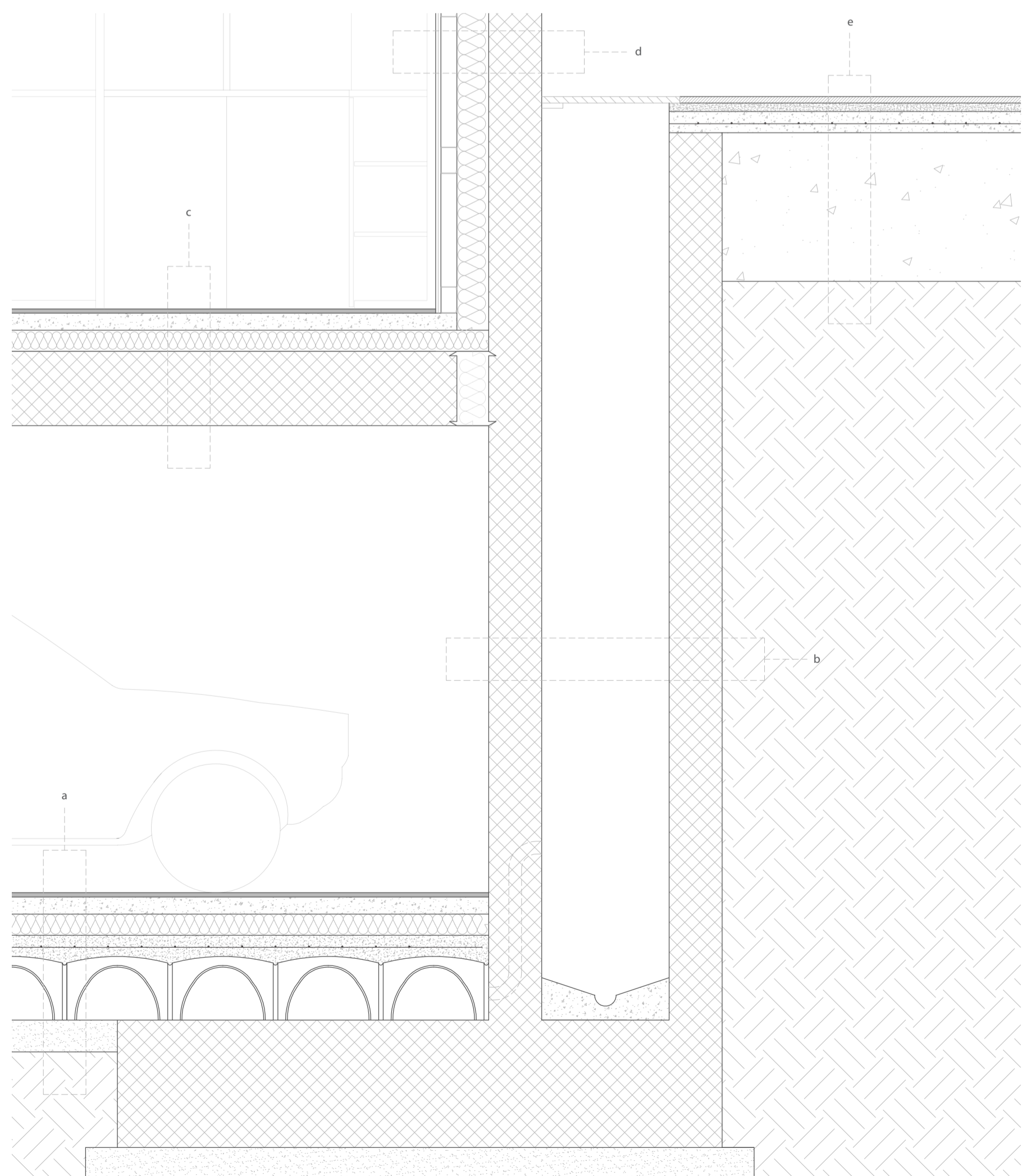
Nel presente caso la forte irregolarità in pianta e in alzato dell'edificio non avrebbe consentito un uso ottimale della prefabbricazione, la cui massima efficienza trova risposta nella possibilità di componenti modulari e ripetitivi. Si tenga inoltre presente che l'utilizzo di solette piene gettate in opera non prevede la necessità di travi ricalcate che costituirebbero un fastidioso ostacolo alla libera circolazione delle reti impiantistiche. Il problema dell'eliminazione dei ponti termici nei nodi solette-pareti esterne verrà risolto attraverso l'utilizzo di dispositivi del tutto analoghi, per prestazioni e comportamento, a quelli cui normalmente si ricorre per la realizzazione di solette per balconi che, in assenza di tali elementi speciali, comporterebbero una indesiderata interruzione della continuità del sistema di isolamento.



piante strutturali | scala 1:200 | pareti continue in ca sp. 250 mm



dettaglio costruttivo | scala 1:20

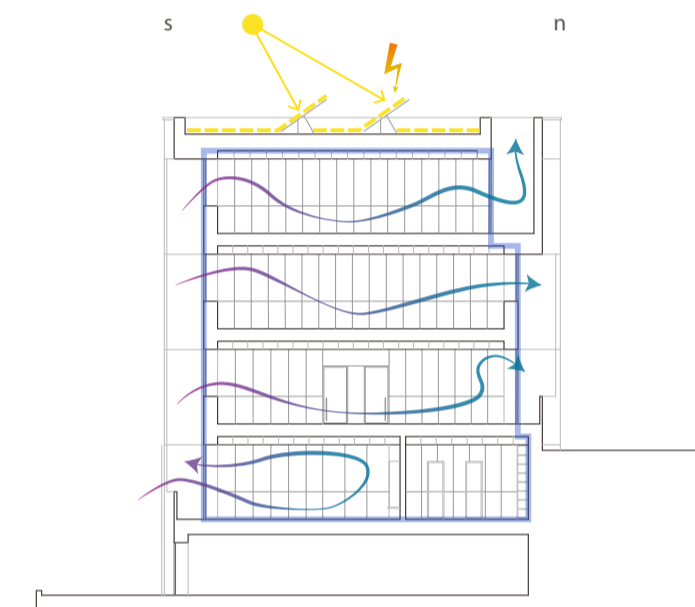


dettaglio costruttivo | scala 1:20

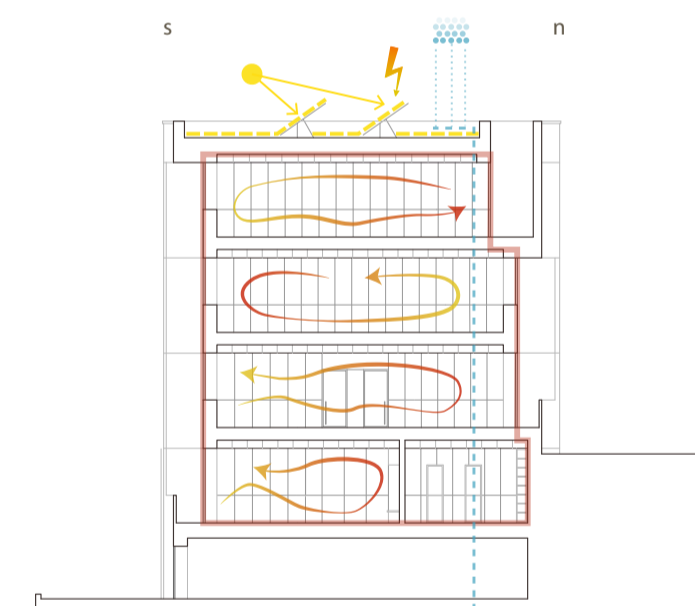
- a. solaio intermedio**
- _pavimentazione in linoleum grigio 3 mm
 - _massetto in cls alleggerito 80 mm
 - _feltro ad alta grammatura per isolamento acustico 5 mm
 - _soletta strutturale in ca con connessione alle pareti perimetrali tramite dispositivo tipo halfen HIT-MVX 350 mm
 - _intercapedine controsoffitto per passaggio impianti 300 mm
 - _pannelli fonoassorbenti millerighe 50 mm
- b. chiusura verticale**
- _parete continua strutturale in ca facciavista sabbiato 250 mm
 - _pannello in fibra di legno per isolamento termico 150 mm
 - _struttura intelaiata controparete interna 75 mm
 - _controparete in laminato di rovere 20 mm
- c. chiusura verticale vetrata**
- _doppiovetro laminato temperato
 - _infisso in legno lamellare di rovere
 - _sistema di oscuramento in tessuto
 - _imbotte in legno lamellare di rovere
- d. solaio di copertura**
- _membrana bituminosa calpestabile 5 mm
 - _massetto delle pendenze in cls alleggerito 130 mm
 - _pannello in fibra di legno per isolamento termico 120 mm
 - _pannello in fibra di legno per isolamento termico 120 mm
 - _soletta strutturale in ca 350 mm
 - _intercapedine controsoffitto per passaggi impianti 300 mm
 - _pannelli fonoassorbenti millerighe 50 mm



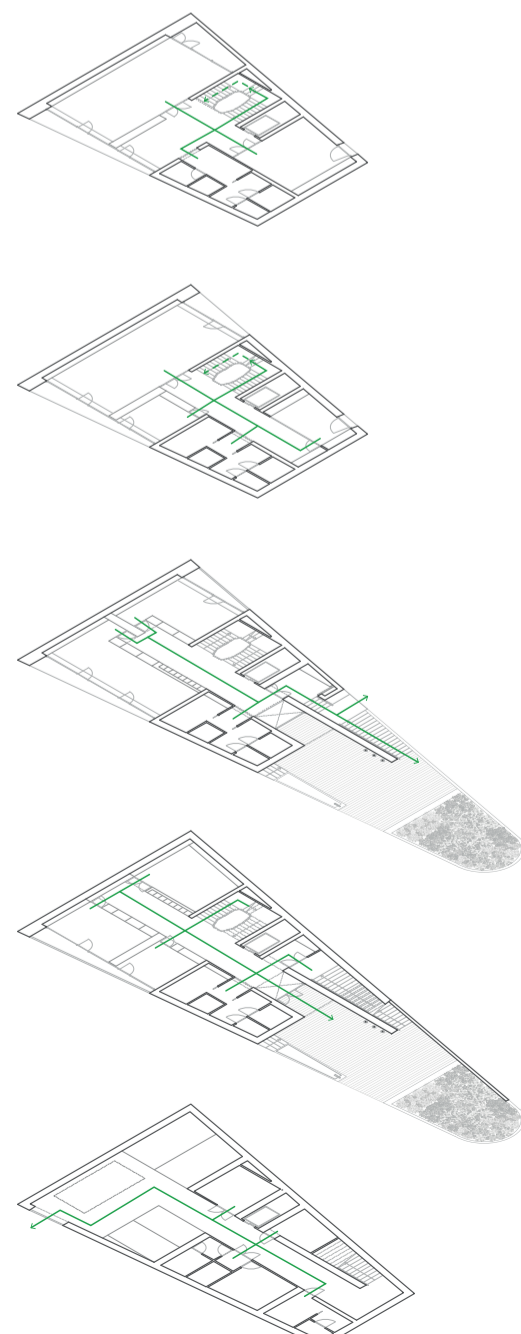
prospetto | scala 1:20



schema bioclimatico | comportamento estivo



schema bioclimatico | comportamento invernale



schema antincendio | vie di esodo

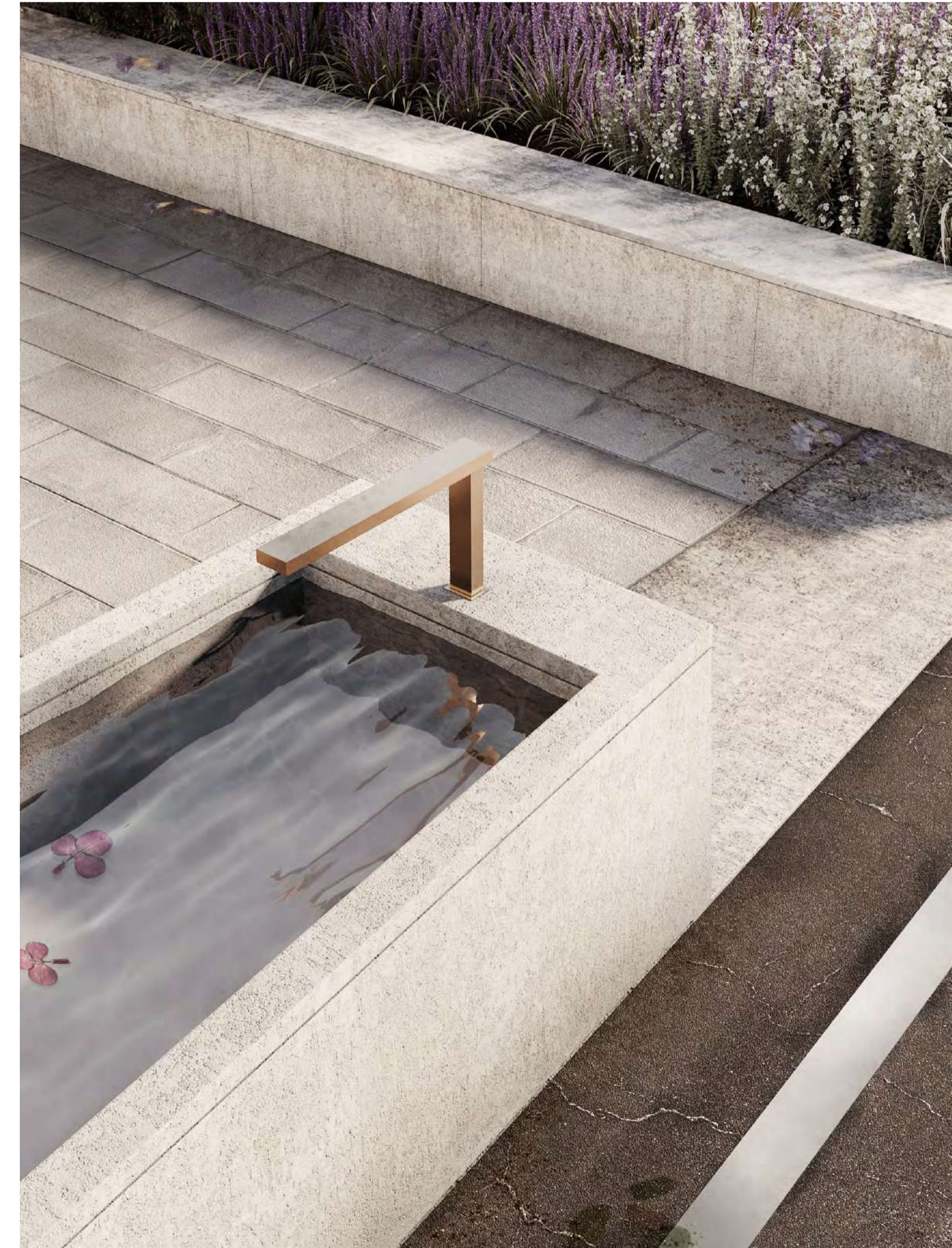


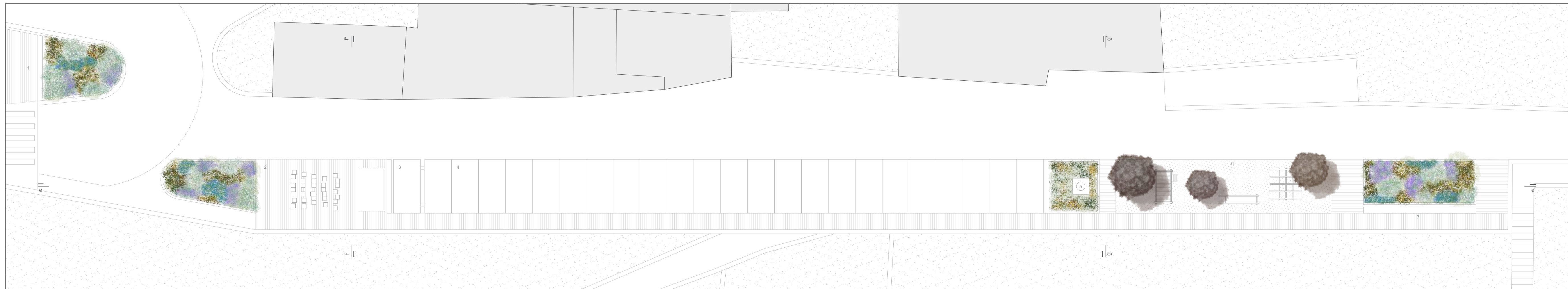
immagine | scorcio di dettaglio della fontana

- a. solaio controterra**
- _pavimentazione in resina epossidica multistrato 2 mm
 - _massetto autolivellante in cls alleggerito 80 mm
 - _pannello termo-isolante in polistirene estruso 100 mm
 - _barriera al vapore 1 mm
 - _soletta in cls con rete elettrosaldata 100 mm
 - _cupplex 300 mm
 - _magrone 150 mm
 - _terreno stabilizzato
- b. parete controterra**
- _parete continua strutturale in ca facciavista sabbiato 250 mm
 - _scannafosso perimetrale ispezionabile 600 mm
 - _muro di sostegno controterra in ca 250 mm
 - _terreno stabilizzato
- c. solaio intermedio**
- _pavimentazione in linoleum grigio 3 mm
 - _massetto in cls alleggerito 80 mm
 - _feltro ad alta grammatura per isolamento acustico 5 mm
 - _pannello termo-isolante in polistirene estruso 100 mm
 - _soletta strutturale in ca con connessione alle pareti perimetrali tramite dispositivo tipo halfen HIT-MVX 350 mm
- d. chiusura verticale**
- _controparete in laminato di rovere 20 mm
 - _struttura intelaiata controparete interna 75 mm
 - _pannello in fibra di legno per isolamento termico 150 mm
 - _parete continua strutturale in ca facciavista sabbiato 250 mm
- e. pavimentazione esterna**
- _asfalto 30 mm
 - _strato di usura binder 40 mm
 - _massetto in cls con rete elettrosaldata 100 mm
 - _massiccata con misto di cava 70 mm
 - _tessuto non tessuto 1 mm
 - _terreno stabilizzato

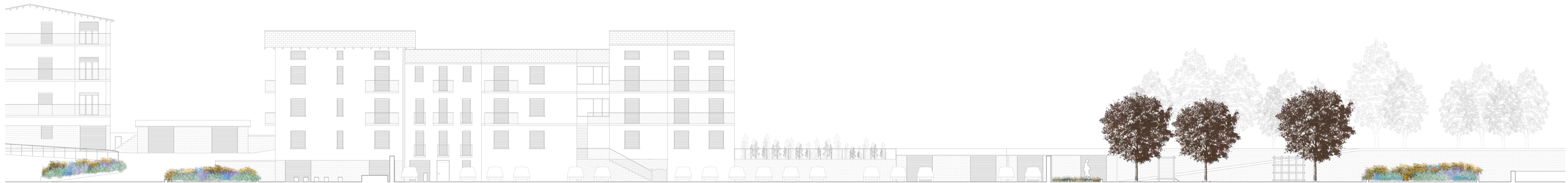
CARDINE | controllo del paesaggio

Una tripartizione scandisce la frammentazione del lotto in ambiti ben distinti. La molteplicità che ne risulta viene ricondotta all'unità tramite una riproposizione del setto murato, principio insediativo del municipio. L'articolazione spaziale è subordinata alla presenza di due setti in cls sabbaiato di altezza 2m che fungono da barriera visiva e quinta di sfondo. Descrivendo il lotto a partire dal tornante si individua una prima zona di raccordo tra la pertinenza esterna del comune e la terrazza panoramica. Qui è prevista un'area di raccolta in cui sarà possibile celebrare eventi pubblici preservando il legame visivo con il municipio. Un'aiuola divide questo spazio dal flusso viario del tornante, mentre uno dei due setti fa da sfondo all'eventuale allestimento di una zona palco. Nel settore centrale si trova il parcheggio composto da 24 stalli e da torrette per la ricarica dei veicoli elettrici. Il terzo ambito viene liberato dall'ingombro dei mezzi per permettere la realizzazione di una terrazza verde allestita a parco pubblico. L'area giochi attrezzata si posiziona baricentrica a questo spazio e viene ombreggiata grazie all'inserimento di tre esemplari di Prunus Cerasifera Pissardii. A ridosso del setto di partizione verrà ricollocato il Monumento ai Caduti insieme alle 5 lapidi commemorative, ancorate al setto stesso. Il segmento termina come una grande seduta rivolta a valle protetta alle spalle da una rigogliosa aiuola arbustiva. Elemento che invoglia a sostare e godere del paesaggio capace di traguardare anche il vicino campo sportivo, suggerendone il collegamento con il percorso esistente al quale il progetto si raccorda.

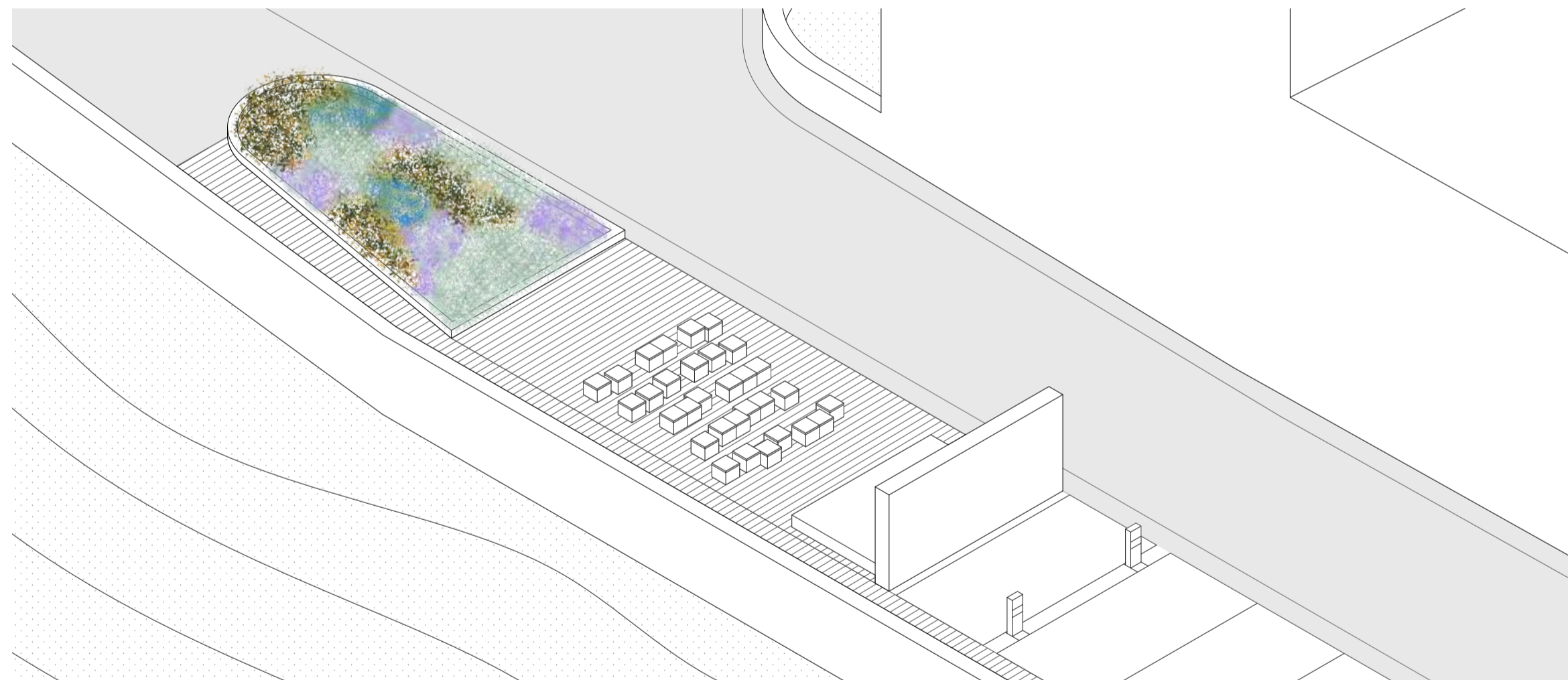
Lo studio delle piantumazioni si compone a partire da una valutazione climatica, di adattabilità e di massa organica. Le scelte sono state orientate per l'allestimento di giardini perenni, le cui essenze garantiscono uniformità di colore e forma in entrambe le aree di progetto per tutta la durata dell'anno. L'impiego dei materiali si mantiene affine a soluzioni consolidate capaci di trasmettere una continuità con il luogo pur evidenziando il carattere di rinnovamento dell'intervento. Si prevedono superfici in arenaria macigno per la piazza degli eventi e il percorso pedonale di bordo (in continuità con la piccola piazza antistante il municipio), l'asfalto per la zona di parcheggio e il cemento architettonico per l'area giochi, in modo da gerarchizzare i differenti ambiti del progetto.



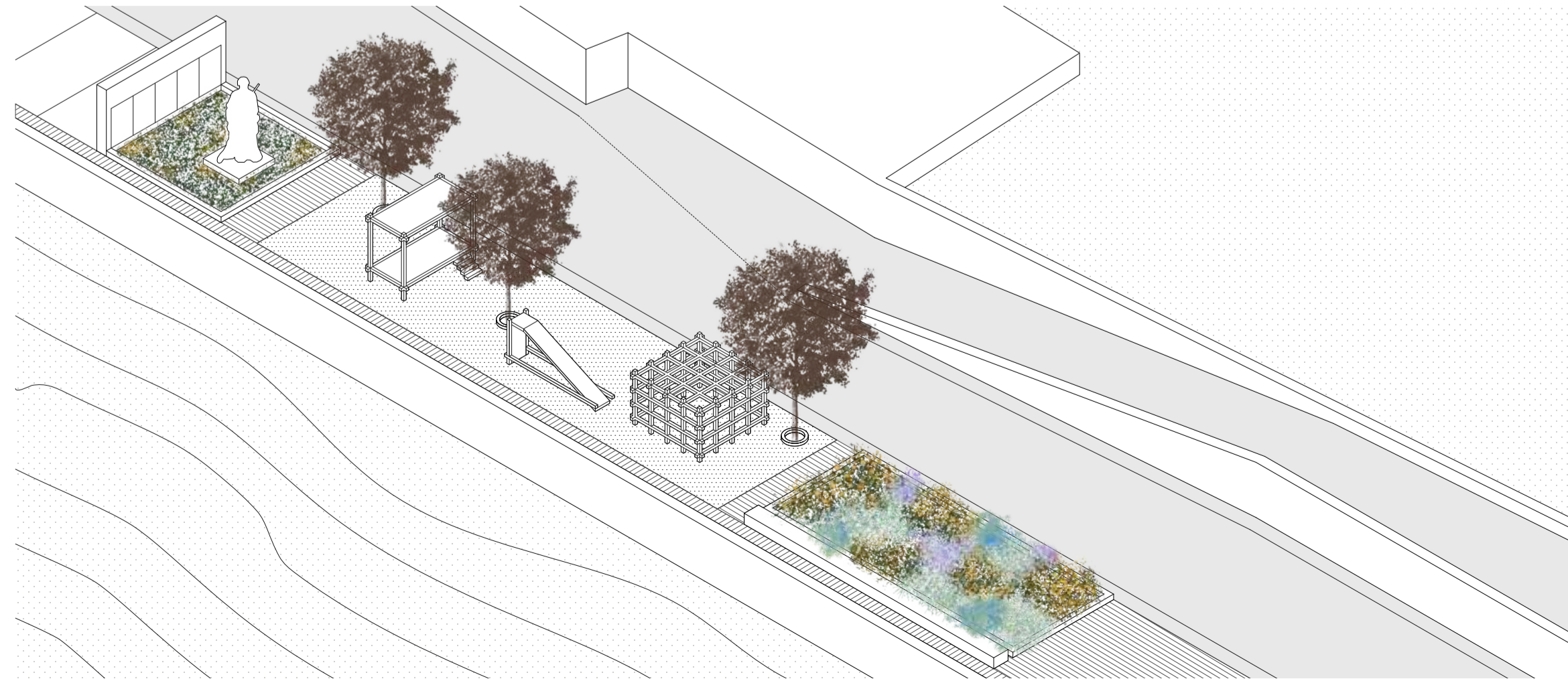
planimetria area su via Roma | scala 1:200 | 1.piazza d'ingresso al municipio 2.area per eventi o altre manifestazioni 3.parcheggio veicoli elettrici (2 posti auto) 4.parcheggio (22 posti auto) 5.nuova sistemazione per il monumento ai Caduti 6.area giochi attrezzata 7.punto panoramico con seduta esterna



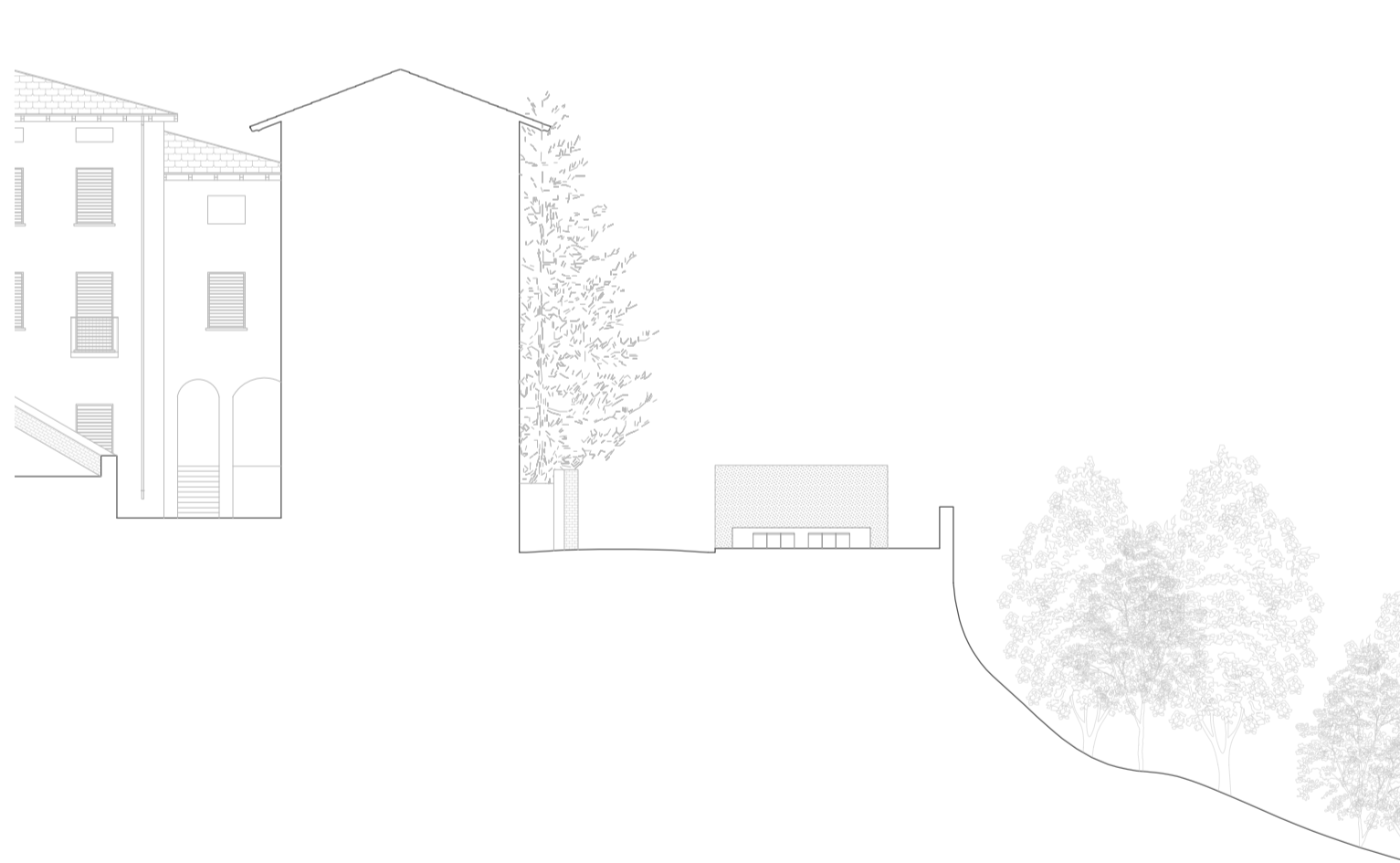
sezione ee' | scala 1:200



assonometria piazza



assonometria parco giochi



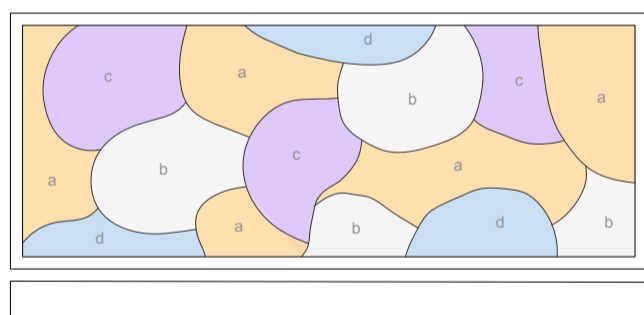
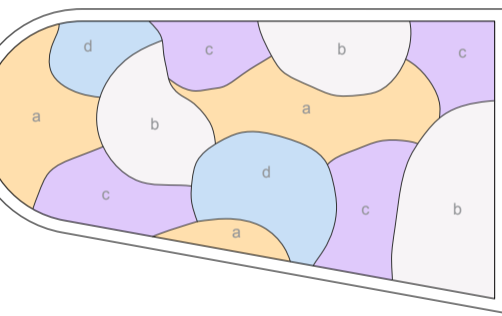
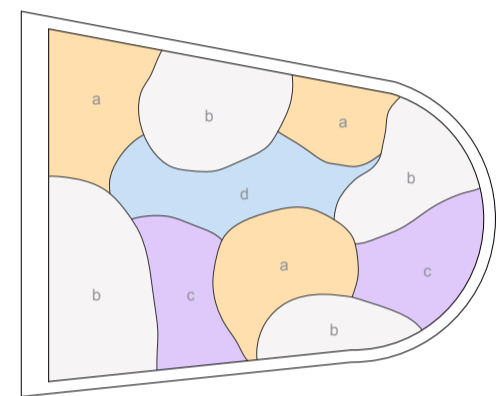
sezione ff' | scala 1:200



sezione gg' | scala 1:200



immagine | il punto panoramico verso la valle



schema del verde | organizzazione delle piantumazioni a prato perenne: a.emerocallidi a.fogliame persistente b.rodgersia c.perovskia atriplicifolia d.amsonia illustris



essenza | emerocallidi



essenza | rodgersia



essenza | perovskia atriplicifolia



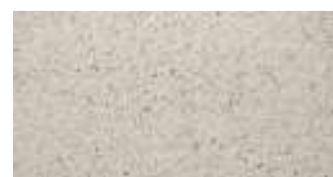
essenza | amsonia illustris



substrato | torba



pianta | prunus cerasifera



setti | calcestruzzo sabbaiato



percorsi | arenaria macigno



area attrezzata | calcestruzzo architettonico



giochi | legno di pino impregnato in autoclave